



Comune di **MINERBIO**

Provincia di BOLOGNA



REALIZZAZIONE DI NUOVO COLLEGAMENTO VIARIO TRA LA SP.5 E LA VIA SANITA' E DUE ROTATORIE SU VIA RONCHI INFERIORE

PROGETTO DEFINITIVO

LOTTO 1 - STRADA VIA SANITA'

TITOLO:

RELAZIONE DI VARIANTE URBANISTICA

CODIFICA:

PD RE 00

Scala :

RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI

CAPOGRUPPO



IS Ingegneria e Servizi S.R.L.S.

Via Malavolti n. 43 - 41122 MODENA
Tel. 059 350060 - Fax. 059342750
Mail: info@ingegneriaeservizi.it
Pec: is-modena@pec.it

Dott. Ing. Sergio Violetta (Direttore Tecnico)

Geom. Tiziano Cavani
Dott. Ing. Manuela Soli
Dott. Ing. Elisa Moruzzi
Ing. Claudio Arnò
Geol. Claudio Preci

Dott. Geologo CLAUDIO PRECI

Indagini e Consulenza Geologica, Geotecnica,
Idrologica Ambientale
Via Walter Tabacchi, 125 - 41123 MODENA Tel. 059 823020

Dott. Ing. LUCA MONTANARI

Via delle Costellazioni, 18 - 41126 MODENA Tel. 348 7934451
Sede Operativa c/o
INGEGNERIA e SERVIZI Via Malavolti, 43 - 41122 MODENA

00	MAGGIO 2021	EMISSIONE			
REV	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA
STRALCI CARTOGRAFICI
TAVOLA DEI VINCOLI E SCHEDE DEI VINCOLI**

**GRUPPO DI LAVORO
PER LA VARIANTE URBANISTICA**

**UNIONE RENO GALLIERA
SERVIZIO URBANISTICA**

- Ing. Antonio Peritore
- Arch. Matteo Asoli

PER IL COMUNE DI MINERBIO

- Arch. Valentina Veratti

PREMESSA.....	2
1 – PROCEDIMENTO ED ELEMENTI DELLA VARIANTE.....	3
2 – INQUADRAMENTO URBANISTICO DELL’OPERA.....	5
2.1 – Stato della Pianificazione	5
2.2 – Vincoli e condizionamenti.....	6
3 – DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA QUALITA’ URBANA.....	7
4 – CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA	7
5 – APPOSIZIONE ATTRAVERSO IL POC DI VINCOLI ESPROPRIATIVI.....	8
ALLEGATI CARTOGRAFICI	10

PREMESSA

Il Comune di Minerbio è dotato dei seguenti strumenti di pianificazione urbanistica comunale di cui alla L.R. 24 marzo 2000 n.20 *“Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio”*:

- Il Piano Strutturale Comunale (PSC), elaborato in forma associata insieme ai comuni dell'allora Associazione Terre di Pianura (ora Unione), approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 28.07.2008 integrata con Deliberazione di C.C. n. 47 del 29.09.2008;
- La Variante n. 01 al Piano Strutturale Comunale (VAR PSC), approvata con delibera del Consiglio Comunale n. 2 del 06.02.2017;
- Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 76 del 22.12.2008 e successivamente modificato con delibere di approvazione CC n. 66/2010, 27/2011, 2/2012, e n. 63 del 13.12.2013 e nel rispetto dei piani sovraordinati, in primis del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Il Piano Operativo Comunale (POC), chiamato POC4, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 20.12.2017 tutt'ora vigente ed ultimo di altri tre POC scaduti in merito alla loro efficacia;

La presente variante riguarda il POC4 ed è redatta seguendo il “procedimento unico” ai sensi dell’art. 53 comma 1 lettera a) della L.R. 24/2017 ¹ *“Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”* e dell’art. 8 della L.R. 37/2002 *“Disposizioni regionali in materia di espropri”* per la localizzazione di opere pubbliche ed apposizione del relativo vincolo preordinato all'esproprio..

L'attuale POC ha programmato alcune trasformazioni del territorio comunale, per lo più legati ad accordi urbanistici sottoscritti ai sensi dell’articolo 18 della Legge Regionale 20/2000, tra l'Amministrazione Comunale e operatori privati, ed ha individuato alcune opere pubbliche già pianificate dagli strumenti sovraordinati, per cui si applica il vincolo preordinato all'esproprio secondo termini di legge.

Richiamando quanto riportato nella relazione illustrativa e negli elaborati del POC4, le opere pubbliche inserite sono:

- Realizzazione nuovo collegamento viario tra la S.P.5 “San Donato” e la S.P. 44 “ Bassa Bolognese” (lettera G);
- Illuminazione tratto ciclabile Minerbio – Tintoria (lettera M)
- Nuova viabilità per il collegamento tra via Fosse e Zena (lettera P)
- Realizzazione di due piste ciclabili (lettere Q e O)
- Realizzazione n° 2 rotonde su via Ronchi Inferiore (lettere N e S)

¹ Cfr: Parere Regione Emilia-Romagna, Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente - PG/2020/418643 del 08.06.2020 p.3

- Restauro e risanamento conservativo del cimitero di Minerbio Capoluogo: riparazione danno da terremoto e consolidamento strutturale (lettera A1)
- Manutenzione straordinaria della via Marzabotto (lettera “T”)
- Allargamento 1° tratto stradale di via Sanità (lettera “U”)

La presente variante, inserendosi proprio nel “procedimento unico” secondo i termini di legge sopra richiamati, vuole dare immediata attuazione e realizzazione ad un “Nuovo collegamento viario tra la SP.5 e la Via Sanità” (lettera V), già approvato in linea tecnica come progetto di fattibilità di cui alla delibera di C.C n.49 del 03.07.2020.

Dato che il procedimento ha per obiettivo esclusivamente la nuova infrastruttura, la variante al POC4 non modifica i contenuti della prima approvazione per quanto riguarda la localizzazione degli interventi attuativi previsti, le norme, i limiti e le condizioni inserite e pertanto assume come parte integrante lo stesso Quadro Conoscitivo precedentemente predisposto.

1 – PROCEDIMENTO ED ELEMENTI DELLA VARIANTE

La variante urbanistica al POC è composta da un unico elaborato “Relazione Illustrativa – Elaborati grafici (stralci)” nel quale sono definite le modifiche apportate agli strumenti con l’inserimento dell’opera, sia al POC4 vigente come agli strumenti sovraordinati di PSC e RUE secondo quanto consentito dalla legge. Il presente elaborato di POC costituisce parte integrante degli elaborati di progetto definitivo da approvare.

In quanto variante al POC4 non viene modificata la validità temporale degli effetti della prima approvazione e per questo si richiama l’art.30 comma 12 della L.R. 20/2000 in merito al POC, per cui *“per le opere pubbliche e di interesse pubblico, la deliberazione di approvazione del POC che assume il valore agli effetti del PUA comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere ivi previste. Gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità cessano se le opere non hanno inizio entro cinque anni dall’entrata in vigore del POC”*.

Si precisa che in merito ai termini della pubblica utilità, come scritto in premessa la variante si inserisce all’interno del procedimento unico di cui all’art.53 comma 1 lettere a) della L.R. 24/2017.

Non viene redatta la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) in quanto la presente variante non riguarda modifiche al sistema delle tutele, né modifica il dimensionamento residenziale e produttivo, degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale e, pertanto, rientra nella fattispecie del art. 5, comma 5, lettere b) ed e) della L.R. 20/2000 e s.m.ei. Si da atto anche che nella delibera di approvazione dello studio di fattibilità di cui alla delibera C.C n.49 del 03.07.2020, è stata effettuata la procedura di verifica (screening) ai sensi dell’art. 9 della L.R. 9/1999 dall’amministrazione comunale all’ente ARPAE Emilia-Romagna con esito di non assoggettabilità alla VIA con prescrizioni.

Inoltre la presente variante al POC rientra nel regime transitorio previsto dall’art. 4 comma 4, della legge

urbanistica regionale n. 24/2017, che consente di apportare varianti specifiche agli strumenti urbanistici vigenti seguendo il procedimento della normativa previgente.²

In particolare si dà atto della procedura di cui all'art. 53 comma 1 lettera a) della L.R. 24/2017 che per chiarezza si riporta qui di seguito:

- *Per l'esame del progetto delle opere e interventi, il Comune convoca una conferenza di servizi, che si svolge secondo quanto disposto dagli articoli 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater e 14-quinquies della legge n. 241 del 1990, fatto salvo quanto previsto dai commi 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 del articolo 53 della L.R. 24/2017.*
- *Alla conferenza di servizi partecipano:*
 - *le amministrazioni competenti ad esprimere gli atti di assenso, le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi, comunque denominati, necessari per la realizzazione dell'opera o intervento secondo la legislazione vigente;*
 - *la Città metropolitana di Bologna;*
 - *gli enti titolari dei piani;*
 - *l'autorità competente per la valutazione ambientale, di cui all'articolo 19, comma 3, della L.R. 24/2017, la quale esprime il proprio parere sulla sostenibilità ambientale e territoriale delle varianti nell'ambito della conferenza di servizi;*
 - *le altre amministrazioni chiamate dalla legge ad esprimere il proprio parere, nulla osta o altro atto di assenso, comunque denominato, per l'approvazione delle varianti proposte;*
- *L'espressione della posizione definitiva degli enti titolari degli strumenti di pianificazione cui l'opera o l'intervento comporta variante è subordinata alla preventiva pronuncia degli organi consiliari, ovvero è soggetta, a pena di decadenza, a ratifica da parte dei medesimi organi entro trenta giorni dall'assunzione della determinazione conclusiva della conferenza di servizi di cui al comma 9;*
- *Entro il termine di convocazione della conferenza di servizi l'amministrazione procedente provvede altresì:*
 - *al deposito del progetto presso la sede degli enti titolari dei piani da variare;*
 - *alla pubblicazione nel sito web degli enti titolari dei piani da variare e sul BURERT di un avviso dell'avvenuto deposito con i contenuti di cui all'articolo 45, comma 3 della L.R. 24/2017;*
 - *alla pubblicazione integrale del progetto sul sito web degli enti titolari dei piani da variare;*
 - *a trasmettere gli elaborati relativi alle varianti ai soggetti competenti in materia ambientale che non partecipano alle conferenze di servizi, per acquisirne il parere entro il termine e con le modalità previste per la presentazione delle osservazioni;*
- *Qualora la realizzazione dell'opera comporti la necessità di apporre il vincolo preordinato*

² Cfr: L.R. 37/2002 art.8 comma 4

all'esproprio, l'avviso avente i contenuti di cui all'articolo 45, comma 3, della L.R. 24/2017 è comunicato a coloro che risultino proprietari delle aree interessate secondo le risultanze dei registri catastali, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento ovvero mediante posta elettronica certificata o altre soluzioni tecnologiche individuate in conformità all'articolo 48 del decreto legislativo n. 82 del 2005. Qualora, ad esito della conferenza, occorra apportare modifiche localizzative o del tracciato dell'opera che coinvolgano nuovi soggetti, l'amministrazione procedente provvede alle ulteriori comunicazioni dell'avviso. I proprietari delle aree interessate possono presentare osservazioni entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione.

- Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione sul BURERT dell'avviso di deposito chiunque può prendere visione del progetto e formulare osservazioni.*
- Nei trenta giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 8 i soggetti partecipanti alla conferenza di servizi esprimono la propria posizione, tenendo conto delle osservazioni presentate e l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi, dando specifica evidenza alla valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale.*
- Copia integrale della determinazione di conclusione della conferenza di servizi è pubblicata sul sito web dell'amministrazione procedente e dell'autorità competente per la valutazione ambientale ed è depositata presso la sede dell'amministrazione procedente per la libera consultazione del pubblico. Un avviso dell'avvenuta conclusione della conferenza di servizi è pubblicato sul BURERT dalle strutture regionali, cui è inviata copia completa dell'atto. La determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi produce gli effetti indicati dal comma 2 art. 53 L.R. 24/2017 dalla data di pubblicazione nel BURERT dell'avviso, a condizione che alla medesima data, ai sensi dell'articolo 39, comma 3, del decreto legislativo n. 33 del 2013 essa risulti integralmente pubblicata sul sito web dell'amministrazione procedente.*

2 – INQUADRAMENTO URBANISTICO DELL'OPERA

2.1 – Stato della Pianificazione

Al fine di descrivere il progetto denominato “Nuovo collegamento viario tra la SP.5 e la via Sanità”, rimandiamo alla lettura della relazione illustrativa del Progetto definitivo. Si vuole qui inquadrare il contesto urbanistico ai fini della variante.

La nuova infrastruttura è localizzata nella zona nord del territorio di Minerbio al confine con il Comune di Baricella nei pressi della località Sanità e si qualifica come prosecuzione funzionale della stessa via Sanità e collegamento tramite una nuova rotatoria asimmetrica alla SP.5, via Savena inferiore.

L'infrastruttura pianificata nel PSC come “Corridoio interessabile dalla realizzazione di nuova viabilità di rilievo intercomunale o dal potenziamento di viabilità esistente”, e richiamata all'art.3.5 comma 2 lettera g)

delle NTA di PSC, ed è parte degli obiettivi richiamati all'interno dell'accordo ex Art.18 L.R. 20/2000, siglato in data 24.03.2017 tra il Comune di Minerbio e Coprob. Essa ha il principale scopo di migliorare l'accesso del traffico pesante su gomma verso il Polo agroalimentare Coprob di cui fa parte, sgravando così il traffico delle commerciale che da via Bianchetta costeggia l'abitato del Comune di Baricella, razionalizzando così l'immissione nella SP.5.

Nonostante il Piano Strutturale disciplini all'art.3.6 comma 1 che *“le previsioni grafiche del PSC relative alle strade di previsione e a quelle esistenti da potenziare hanno valore di schematizzazione della rete di infrastrutture per la mobilità e di indicazione di massima per quanto riguarda la posizione degli svincoli, la gerarchia stradale che comportano, lo sviluppo di massima del tracciato e la posizione dello stesso, fino alla redazione dei progetti delle singole opere”*, con tale variante si vuole, oltre che localizzare correttamente l'opera per apporre il vincolo di esproprio secondo i termini di legge, anche modificare il tracciato del corridoio infrastrutturale presente nel PSC, rettificandolo dall'incrocio tra via Sanità e via Bianchetta, e prevedendo l'innesto della rotatoria a sud del podere “Palazzina”. Si rimanda per questo allo stralcio allegato con la modifica della Tav.3 “Schema di assetto strutturale” di PSC.

Tale traslazione in linea con quanto previsto dallo studio di fattibilità approvato, oltre a migliorare la localizzazione dell'opera, distanziandola maggiormente dai centri abitati a nord, permette di risolvere quelle richieste sollevate durante la valutazione di assoggettabilità a VIA da parte degli enti ambientali.

La modifica non comporta variante agli elaborati di RUE che non considerano il posizionamento dei corridoi infrastrutturali di previsione.

2.2 – Vincoli e condizionamenti

La nuova viabilità è collocata in un territorio non assoggettato a vincolo paesaggistico e privo di particolari interferenze sia antropiche che naturali. L'allontanamento dell'asse di sviluppo della strada come sopra descritto, porta anche al disimpegno rispetto ad un'area di potenzialità archeologica di tipo B2 (*aree interfluviali e depositi di palude (vocazione insediativa elevata/incerta; grado di conservazione buono)*), collocata a nord nei pressi del confine con Baricella.

3 – DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA QUALITA' URBANA

Relativamente al documento programmatico per la qualità urbana (DPQA), si fa riferimento a quanto previsto nel Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) al Titolo III, Capo 3.3 “Infrastrutture per la mobilità” e al Titolo V, Capo 5.1 “Norme morfologiche e indirizzi per il decoro e la sicurezza delle costruzioni”.

Relativamente alle prescrizioni in materia sismica è fatto riferimento a quanto contenuto nei relativi elaborati contenuti nel progetto definito delle opere.

4 – CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA

Rimandando quanto descritto nella delibera di approvazione del progetto di fattibilità tecnica economica dell'opera, si ricorda come l'opera era già prevista dal “Programma triennale delle Opere Pubbliche 2017/2019”, il quale è stato approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 31/03/2017, destinando per il secondo anno del programma una somma di 1.200.000 €, per la realizzazione dell'opera.

A seguito della definizione del nuovo programma triennale delle opere pubbliche 2018- 2020 l'intervento di realizzazione del nuovo tratto della via Sanità a collegamento con la SP5, insieme alla realizzazione di due rotonde sulla via Ronchi Inferiore in corrispondenza degli incroci con la S.P. 5 e con la via Marzabotto, rientrano in quelli finanziabili dalla delibera CIPE n. 54 del 01/12/2016, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2017, per un importo complessivo di Euro 2.000.000,00.

Pertanto l'amministrazione al fine di assicurare il sollecito utilizzo delle risorse disponibili dalla delibera CIPE anzi detta, in data 23 dicembre 2019 è stata sottoscritta una Convenzione – il cui schema è stato approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2296 del 22 novembre 2019 - tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione - per disciplinare i tempi, le modalità e gli obblighi relativi all'attuazione degli interventi previsti e, con successiva convenzione sottoscritta tra la Regione e i soggetti attuatori (Comune di Minerbio), al controllo dell'erogazione delle risorse afferenti al FSC 2014/2020 approvato dalla Agenzia per la Coesione territoriale con Rapporto definitivo Cod. NUVEC 61023 nota ACT n. 12632 del 30.07.2019.

5 – APPOSIZIONE ATTRAVERSO IL POC DI VINCOLI ESPROPRIATIVI

La variante al POC4 è finalizzata ad apporre vincoli urbanistici finalizzati all'acquisizione coattiva di beni immobili per la realizzazione delle opere pubbliche, nonché alla dichiarazione di pubblica utilità, attivata in base ad un progetto definitivo, per alcune specifiche opere, ai sensi dell'art. 12, comma 6, della L.R. n. 37/2002 e ss.mm.ii.

Al fine di coordinare meglio gli effetti dell'apposizione del vincolo, non si predispongono qui l'elenco redatto ai sensi dell'art.10 della L.R. 37/2002 con le aree interessate dai vincoli per l'esproprio ed i relativi nominativi dei proprietari risultanti dai registri catastali, ma si rimanda all'unico elaborato predisposto per il progetto definitivo, il quale costituisce parte integrante del POC.

Per i vincoli già apposti con procedimenti precedenti al presente procedimento, si conferma e si reitera l'apposizione al fine di acquisire nell'arco di validità del presente strumento le aree utili alla realizzazione dei progetti necessari alla sostenibilità del presente POC.

Per le aree la cui apposizione del vincolo è dichiarata mediante l'approvazione del presente POC, la dichiarazione di pubblica utilità avrà effetto all'approvazione dei progetti definitivi, ai quali verranno allegati i piani particellari contenenti l'esatta quantificazione delle superfici da espropriare.

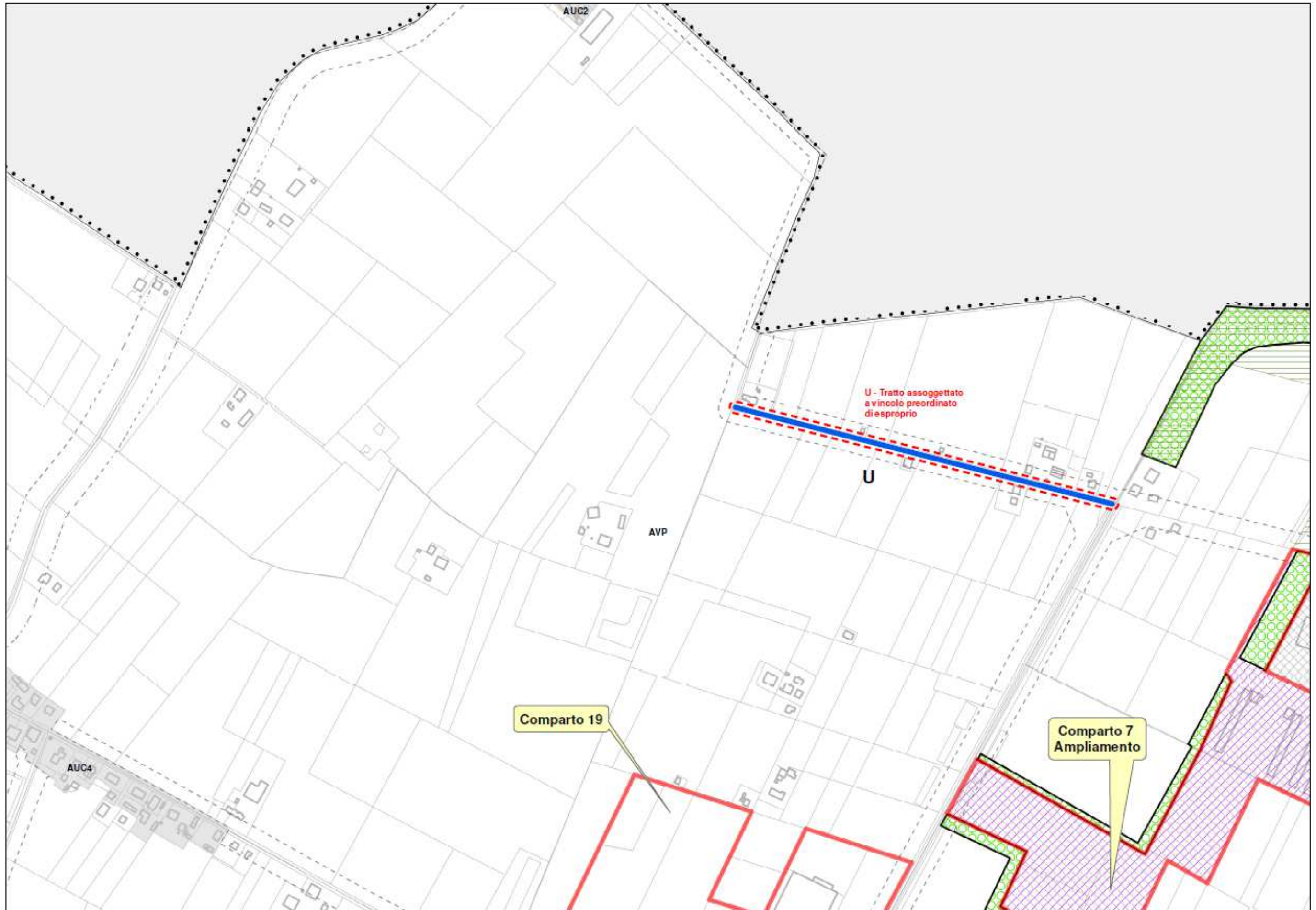
6 – STRALCI PSC TAV.1

Si riporta come allegati alla presente relazione, gli stralci dei principali elaborati grafici come esplicativi delle modifiche apportate al POC4 e al PSC, le quali saranno successivamente coordinate a seguito dell'approvazione del progetto definitivo.

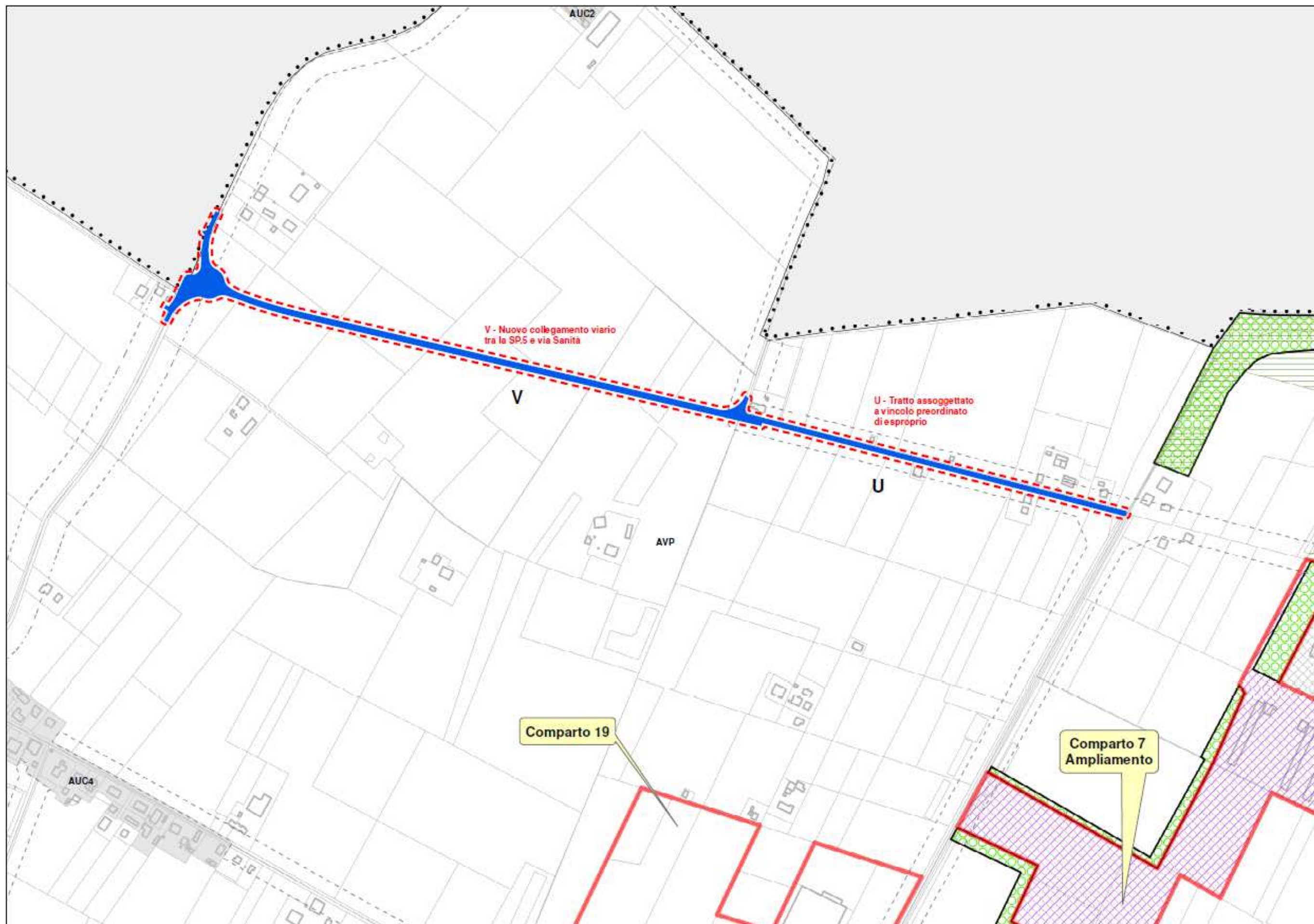
Gli stralci illustrano:

- Stralcio PSC attualmente vigente e la modifica di variante
- Stralcio POC4 attualmente vigente e la modifica di variante
- Stralcio tavola dei vincoli e scheda dei vincoli secondo quanto richiamato dal art.37 comma 3 della L.R 24/2017

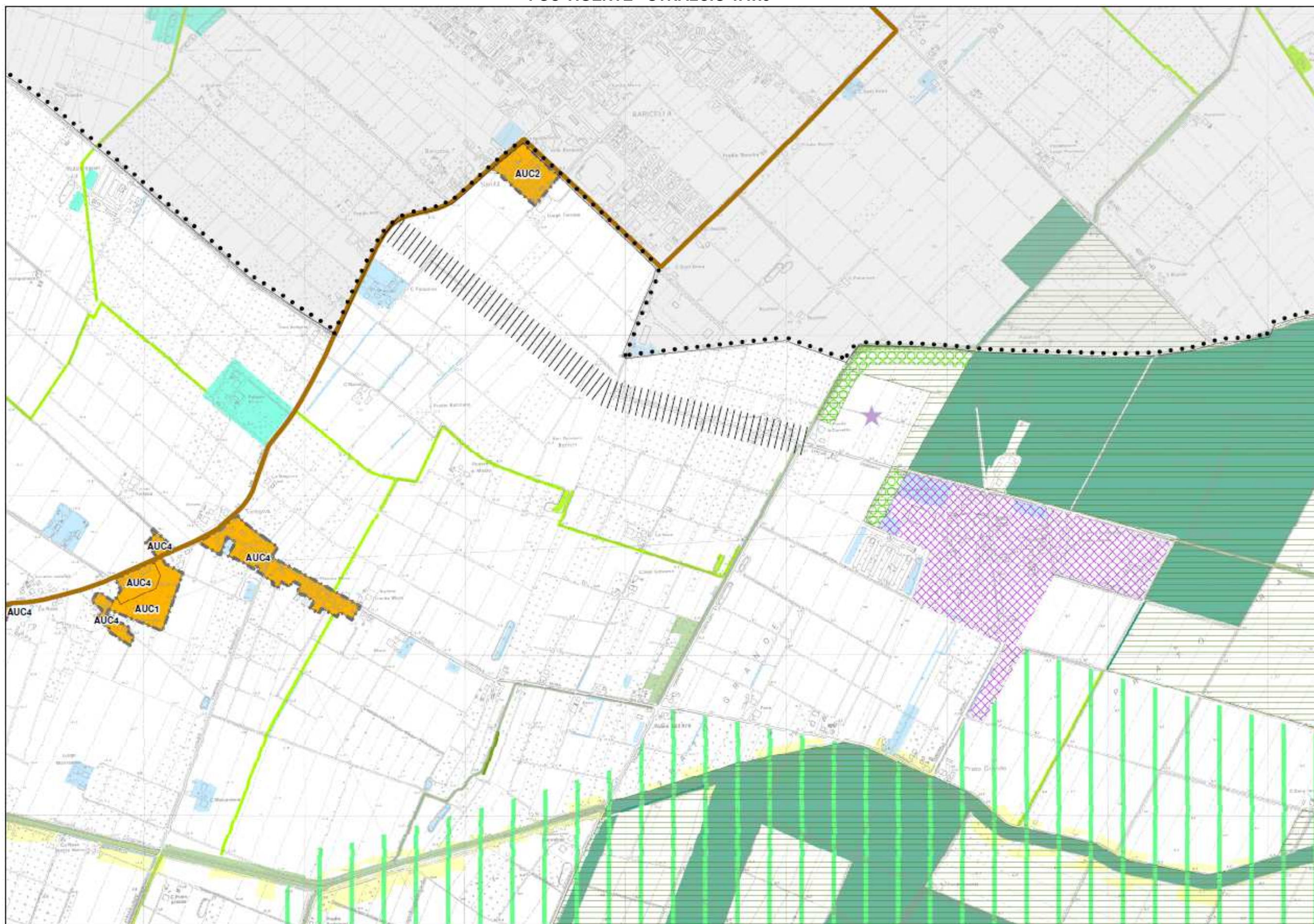
POC4 VIGENTE - STRALCIO TAV.1



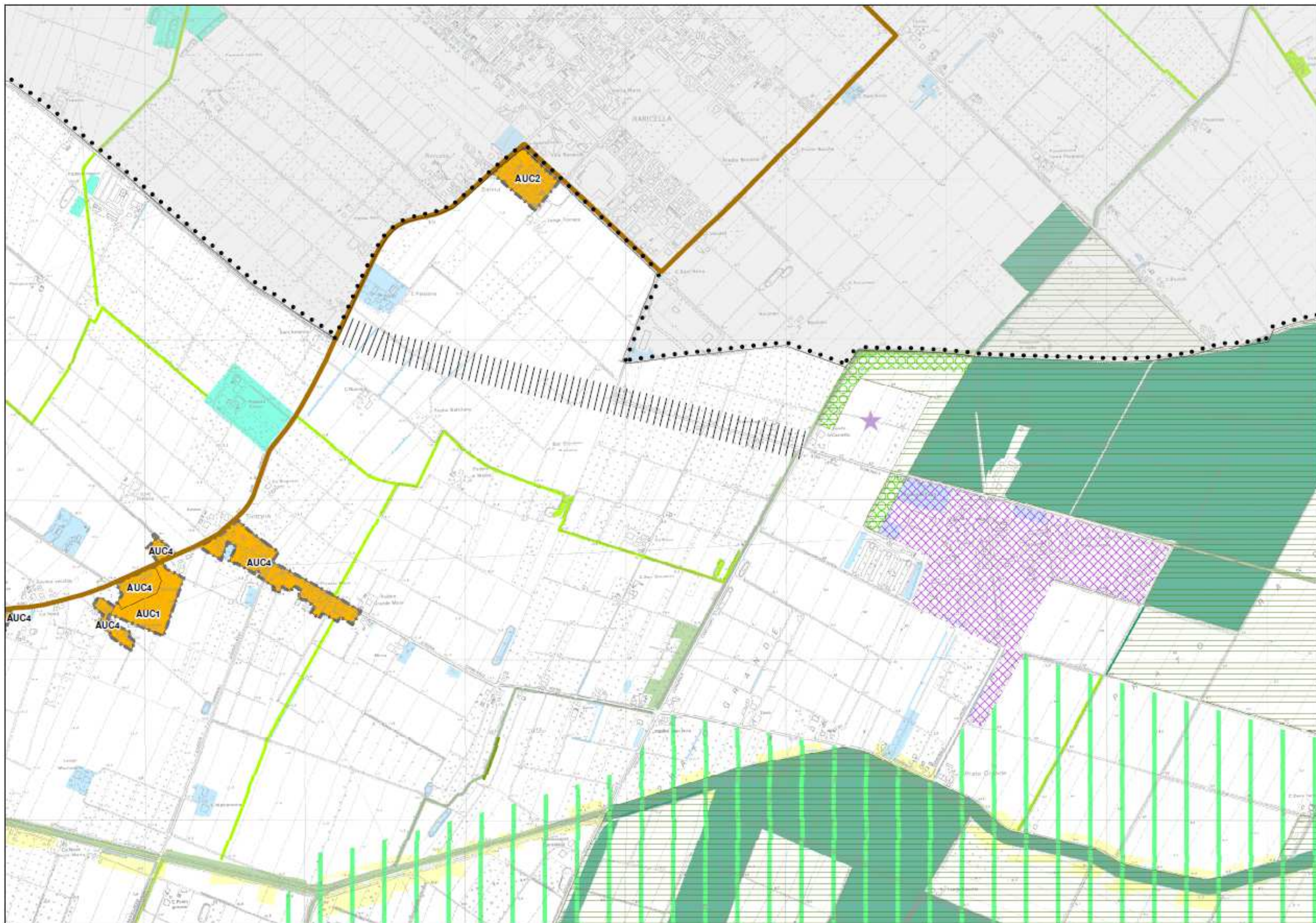
POC4 VARIANTE - STRALCIO TAV.1



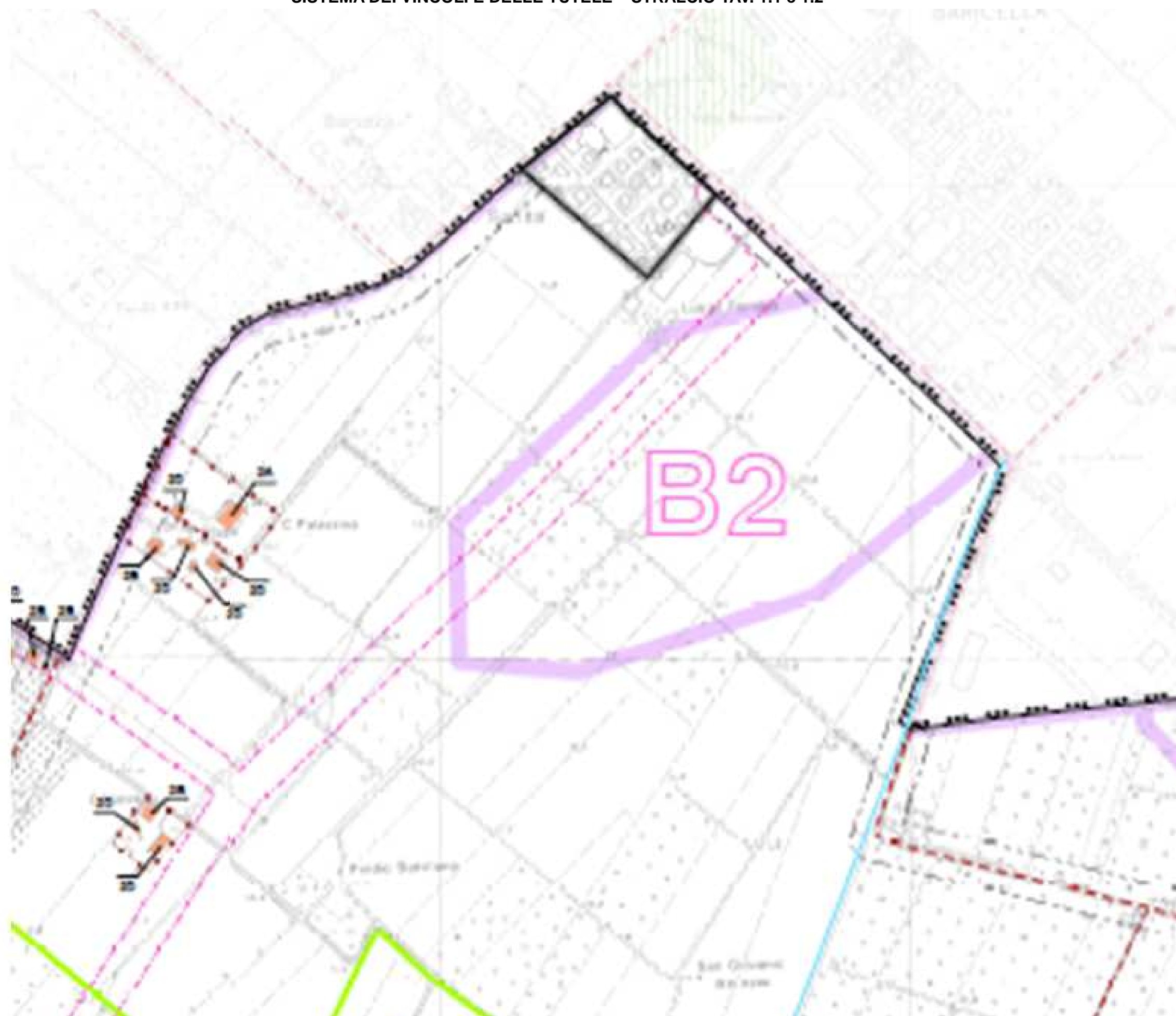
PSC VIGENTE - STRALCIO TAV.3



PSC VARIANTE - STRALCIO TAV.3



SISTEMA DEI VINCOLI E DELLE TUTELE – STRALCIO TAV. 1.1 e 1.2



SCHEDA DEI VINCOLI

LEGENDA PROVVISORIA

Le modifiche successive all'adozione sono evidenziate in giallo

INDICE

SCHEDA DEI VINCOLI DEL PSC/RUE DI MINERBIO	5
Sistema delle tutele relative alle valenze ambientali e paesistiche, agli elementi di identità storico-culturale del territorio e alle fragilità e vulnerabilità del territorio	5
1. TUTELA DELLE RISORSE PAESAGGISTICHE E AMBIENTALI (PA)	7
01PA Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	7
02PA Fascia di tutela fluviale (FTF)	8
03PA Fascia di pertinenza fluviale (FTF)	9
04PA Zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura: nodi ecologici complessi	10
05PA Zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura: zone di rispetto nodi ecologici	11
06PA Zone umide	12
07PA Sistema delle aree forestali	13
08PA Rete Natura 2000: Siti di importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)	14
09PA Maceri	15
10PA Progetto rete ecologica: Nodi ecologici complessi provinciali	16
11PA Progetto rete ecologica: Corridoi ecologici provinciali	17
12PA Progetto rete ecologica: Nodi semplici locali	18
13PA Progetto rete ecologica: Corridoi ecologici locali	19
2. TUTELE DELL'IDENTITA' STORICO CULTURALE DEL TERRITORIO (SC)	21
01SC Centri storici	21
02SC Immobili accentrati e sparsi di valore storico-architettonico	22
03SC Immobili accentrati e sparsi di pregio storico-culturale e testimoniale	23
04SC Corti coloniche integre nella loro configurazione	24
05SC Giardini di pregio	25
06SC Viabilità storica	26
07SC Sistema storico delle acque derivate	27
08SC Potenzialità archeologica: Zone normate	28
09SC Potenzialità archeologica: Siti Archeologici (puntiformi ed areali)	33
10SC Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica	35
11SC Zone di tutela della struttura centuriata	36
12SC Zone di tutela di elementi della centuriazione	37
13SC Persistenza della centuriazione romana e relativo codice di riferimento	38
14SC Aree interessate da bonifiche storiche di pianura	39
15SC Aree di tutela di significative relazioni paesaggistiche e percettive delle strutture dell'insediamento storico	40
16SC Visuali di pregio su strutture dell'insediamento storico	41
17SC Principali complessi architettonici storici non urbani	42

3. AREE SOGGETTE A VINCOLO PAESAGGISTICO (VP)	43
01VP torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna	43
02VP Aree interessate da specifiche disposizioni di vincolo (D.Lgs 42/2004 parte II)	44
4. TUTELE RELATIVE ALLA VULNERABILITA' E SICUREZZA DEL TERRITORIO (VS)	45
01VS Aree ad alta probabilità di inondazione	45
02VS Aree per la realizzazione di interventi idraulici strutturali: aree di localizzazione di interventi	46
03VS Rischio sismico: C - area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziali cedimenti	47
04VS Rischio sismico: L1 - area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione	48
05VS Controllo degli apporti d'acqua	49
5. DOTAZIONI TERRITORIALI ED ECOLOGICHE E RELATIVI RISPETTI (DR)	51
01DR Fascia di rispetto stradale	51
02DR Rispetto cimiteriale	53
03DR Rispetto dai depuratori	54
04DR Distanza di prima approssimazione (DPA) degli elettrodotti AT e MT	55
05DR Cabine ad alta e media tensione	57
06DR Metanodotti e Fascia di servitù condotte metano	58
07DR Impianti fissi per l'emittenza radio-televisiva (<i>attualmente non presenti sul territorio di Minerbio</i>)	60
08DR Disposizioni per la localizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	60

SCHEDE DEI VINCOLI DEL PSC/RUE DI MINERBIO

Sistema delle tutele relative alle valenze ambientali e paesistiche, agli elementi di identità storico-culturale del territorio e alle fragilità e vulnerabilità del territorio

1. la Tavola “Sistema dei vincoli e delle tutele” riporta l’individuazione delle aree ed immobili interessati da vincoli e tutele relativi alle valenze ambientali e paesaggistiche, agli elementi di identità storico-culturale del territorio, nonché alle fragilità e vulnerabilità del territorio.

2. I seguenti elementi di tutela sono individuati nella tavola “Sistema dei vincoli e delle tutele” in quanto desunti e recepiti dal PTCP vigente (anche a recepimento del PSAI-Reno):

- Alvei attivi e invasi dei bacini idrici
- Fasce di tutela fluviale
- Fasce di pertinenza fluviale
- Aree ad alta probabilità di inondazione
- Aree per la realizzazione di interventi idraulici strutturali
- Zone di tutela naturalistica
- Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale
- Sistema delle aree forestali
- Aree di riequilibrio ecologico
- Aree di accertata e rilevante consistenza archeologiche
- Aree di concentrazione di materiali archeologici
- Viabilità storica
- Sistema storico delle acque derivate: canali
- Zone di tutela della struttura centuriata
- Zone di tutela di elementi della centuriazione
- Aree interessate dalle bonifiche storiche di pianura

3. I seguenti elementi sono individuati nella Tavola “Sistema dei vincoli e delle tutele” in applicazione della L.R. 20/2000, sulla base degli elementi conoscitivi raccolti ai fini dell’elaborazione del PSC e del RUE:

- centro storici
- edifici accentrati o sparsi di valore storico-architettonico
- corti coloniche integre nella loro configurazione
- giardini di pregio
- maceri;
- aree di tutela di significative relazioni paesaggistiche e percettive delle strutture dell’insediamento storico.

- fascia di rispetto stradale;
- rispetto cimiteriale;
- rispetto dei depuratori;

Tutte le modifiche alle individuazioni di cui al presente punto sono da considerarsi Varianti alla "Sistema dei vincoli e delle tutele" e ne seguono la relativa procedura.

4. il Comune di Minerbio, con la predisposizione del seguente elaborato, può nello specifico garantire valore certificativo ai soli vincoli direttamente apposti dal Comune, mentre deve necessariamente riconoscere un valore meramente ricognitivo agli altri vincoli (in quanto definiti e trasmessi da altri Enti). I vincoli di valore certificativo risultano quindi essere: Centro storico, Immobili accentrati e sparsi di valore storico – architettonico e di pregio storico-culturale e testimoniale, Corti coloniche integre nella loro configurazione, Giardino di pregio, Visuali di pregio su strutture dell'insediamento storico, Fascia di rispetto stradale, rispetto cimiteriale, rispetto dei depuratori.

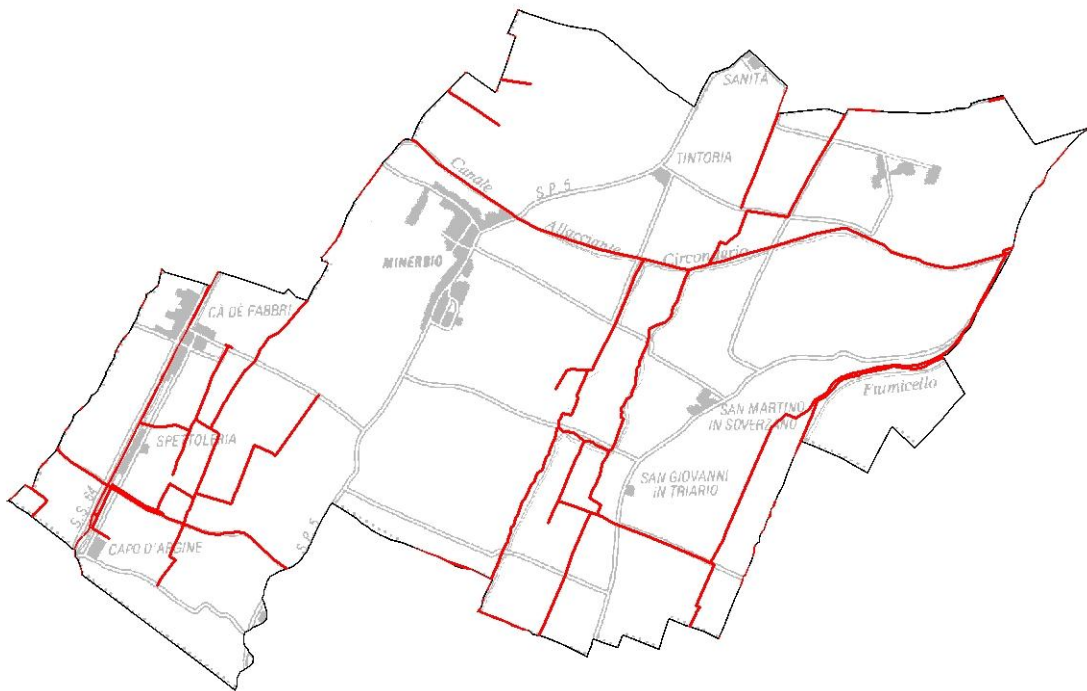
1. TUTELA DELLE RISORSE PAESAGGISTICHE E AMBIENTALI (PA)

01PA Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna, PTPR, PSAI

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav.1;

Norme applicabili: art. 4.2 del PTCP (*il presente articolo recepisce ed integra i contenuti dell'art. 18 del PTPR e dell'art.15 del PSAI nonché le corrispondenti norme degli altri Piano Stralcio di Assetto idrogeologico*).

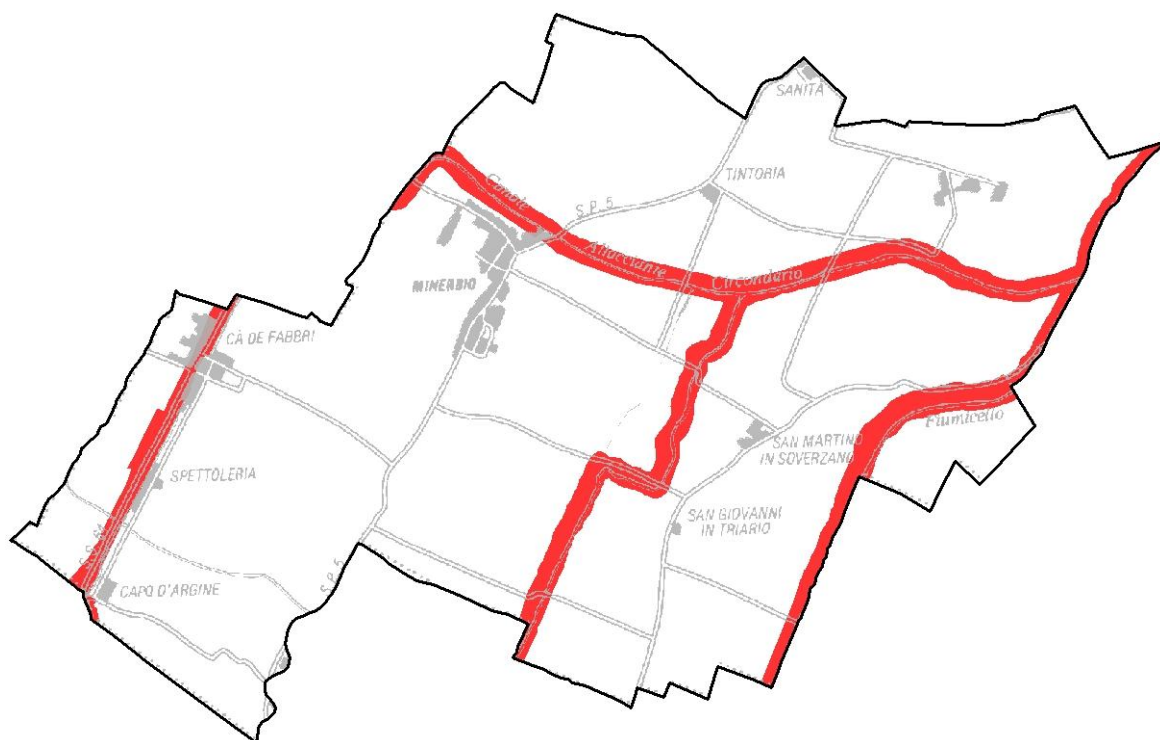


02PA Fascia di tutela fluviale (FTF)

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna, PTPR, PSAI

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav.1;

Norme applicabili: art. 4.3 del PTCP *(il presente articolo recepisce ed integra i contenuti degli artt.17 e 34 dell'elaborato M del PTPR e dell'art.18 del PSAI nonché le corrispondenti norme degli altri Piano Stralcio di Assetto idrogeologico)*.

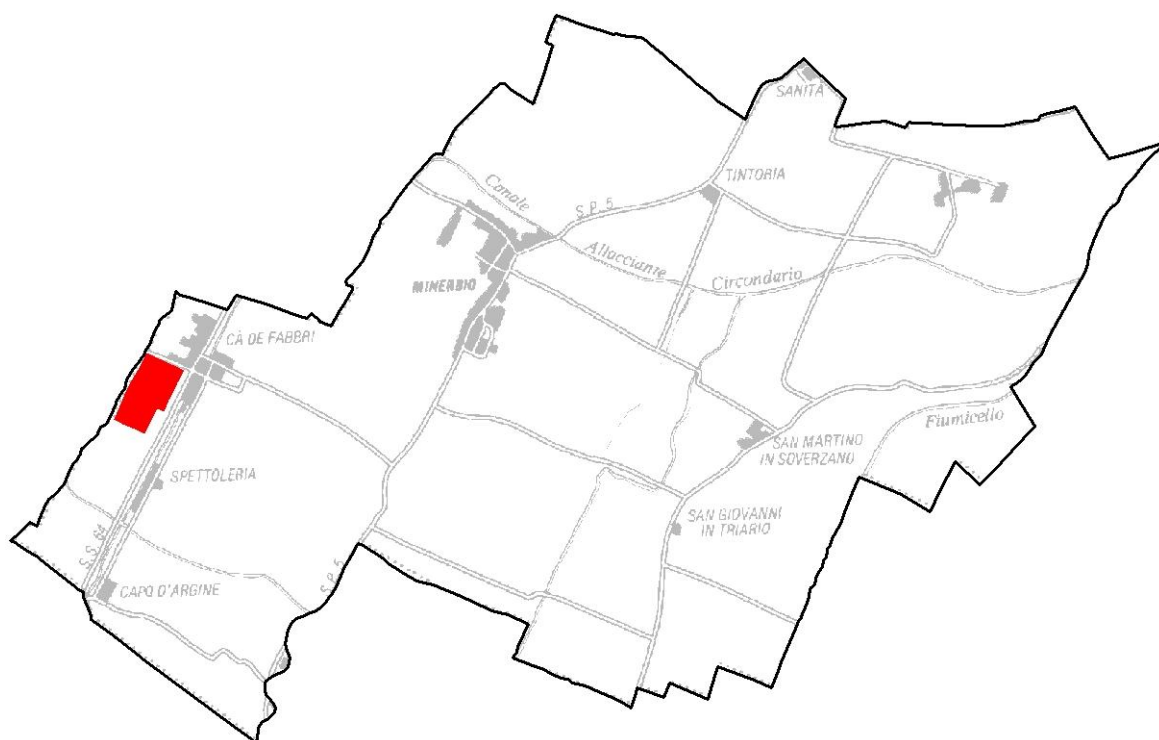


03PA Fascia di pertinenza fluviale (FTF)

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna, PTPR, PSAI

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav.1;

Norme applicabili: art. 4.4 del PTCP (il presente articolo recepisce ed integra i contenuti dell'art. 18 del PSAI nonché le corrispondenti norme degli altri Piano Stralcio di Assetto idrogeologico).

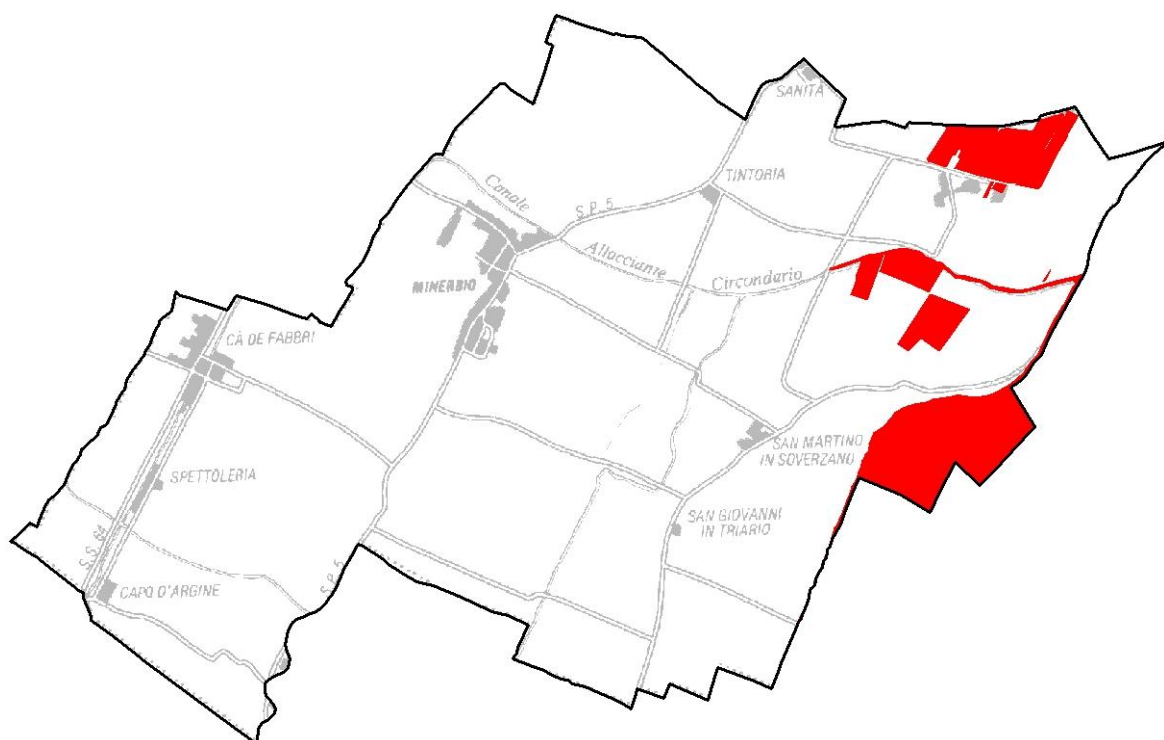


04PA Zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura: nodi ecologici complessi

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna.

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav.1;

Norme applicabili: art. 7.4 del PTCP

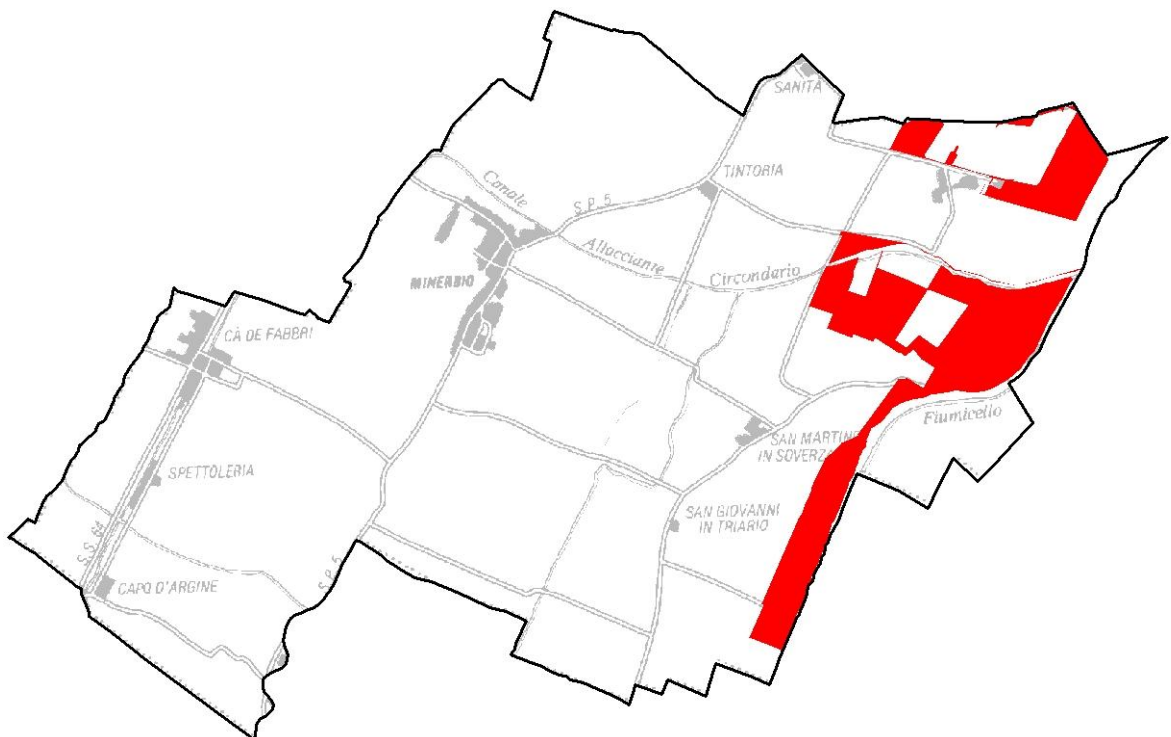


05PA Zone di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura: zone di rispetto nodi ecologici

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna.

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav.1;

Norme applicabili: art. 7.4 del PTCP

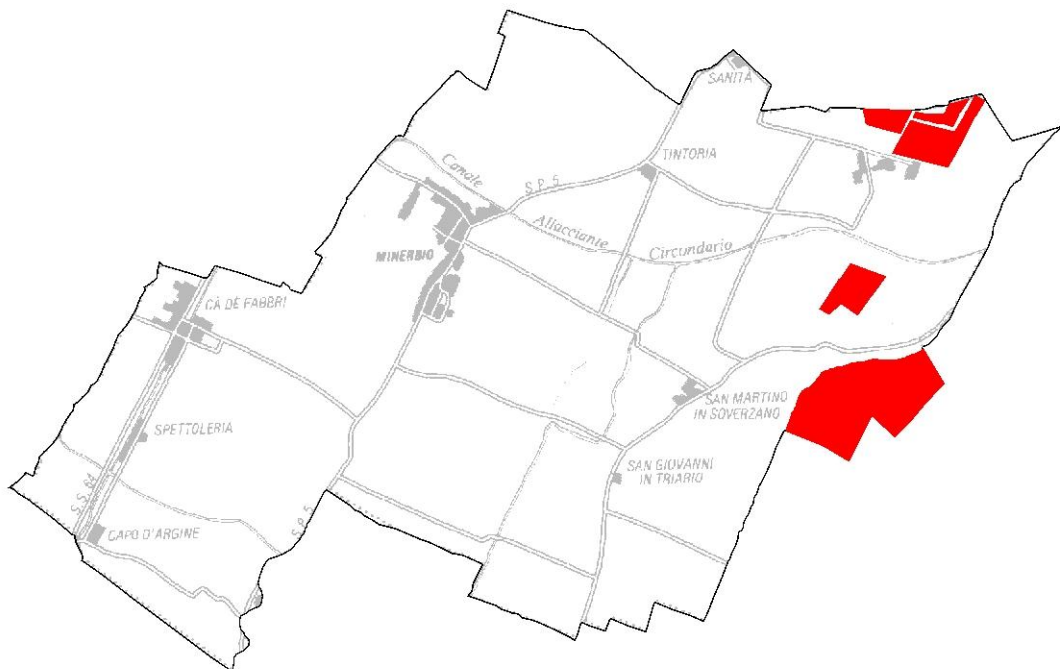


06PA Zone umide

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna.

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav.1;

Norme applicabili: art. 3.5 e 3.6 del PTCP

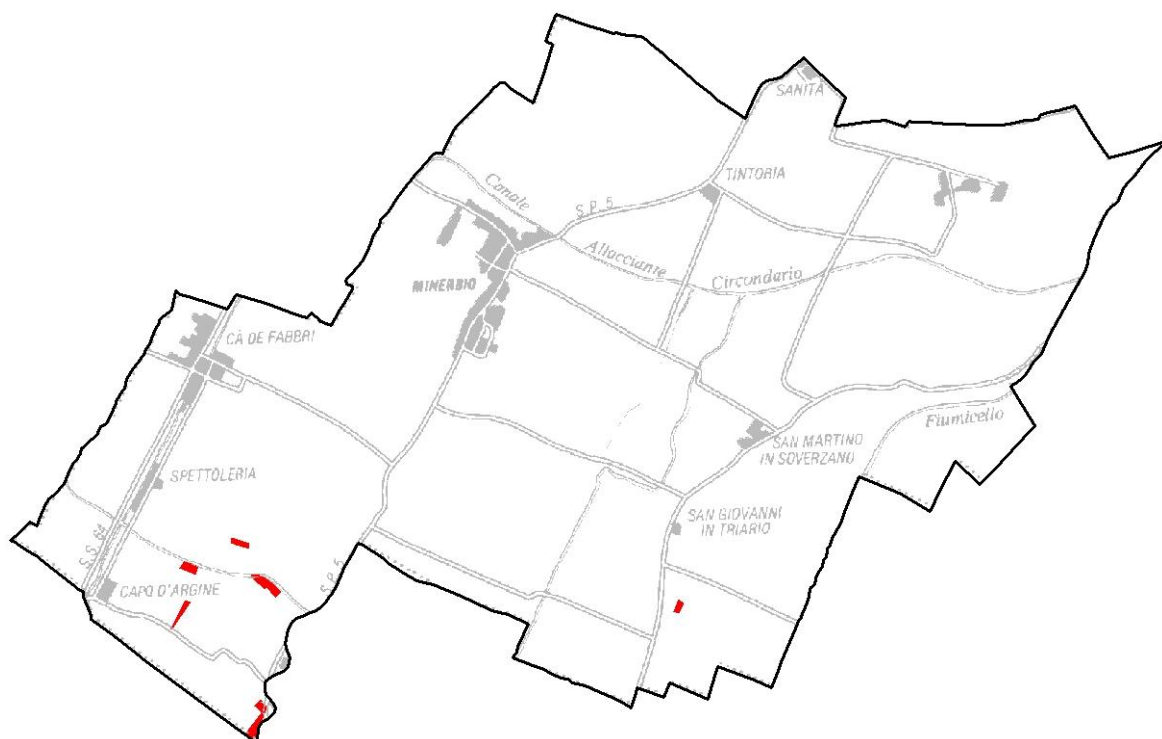


07PA Sistema delle aree forestali

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna.

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav.1;

Norme applicabili: art. 7.2 del PTCP *(il presente articolo recepisce e integra l'art.10 del PTPR, D.Lgs n.227/2001 e DGR n.549/2012*

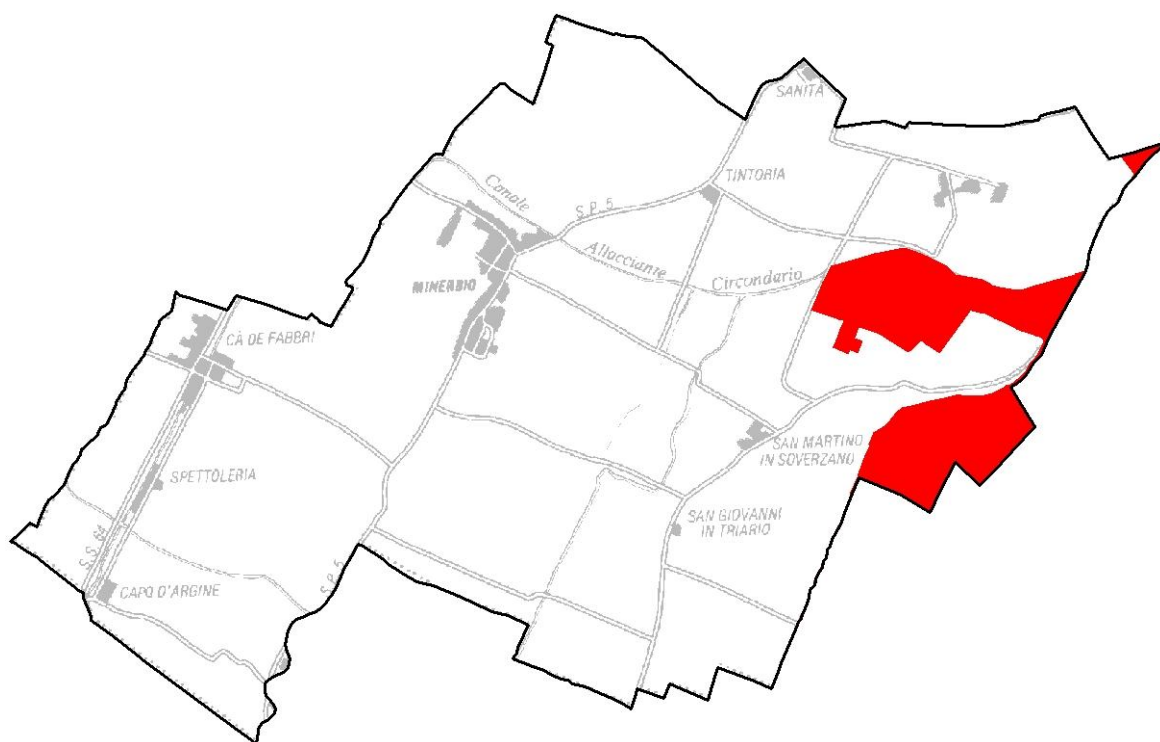


08PA Rete Natura 2000: Siti di importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Fonte normativa: Direttiva 92/43/CEE "Habitat" relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"; DPR 8 settembre 1999 n.357

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav.1;

Norme applicabili: Deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 30/07/2007 (Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L.R. 7/2004); art. 3.3 PSC e 3.7 PTCP, LR1372015, LR.22 del 29/12/2015, come modificato dall'art.22 della LR n.9 del 30/05/2016.



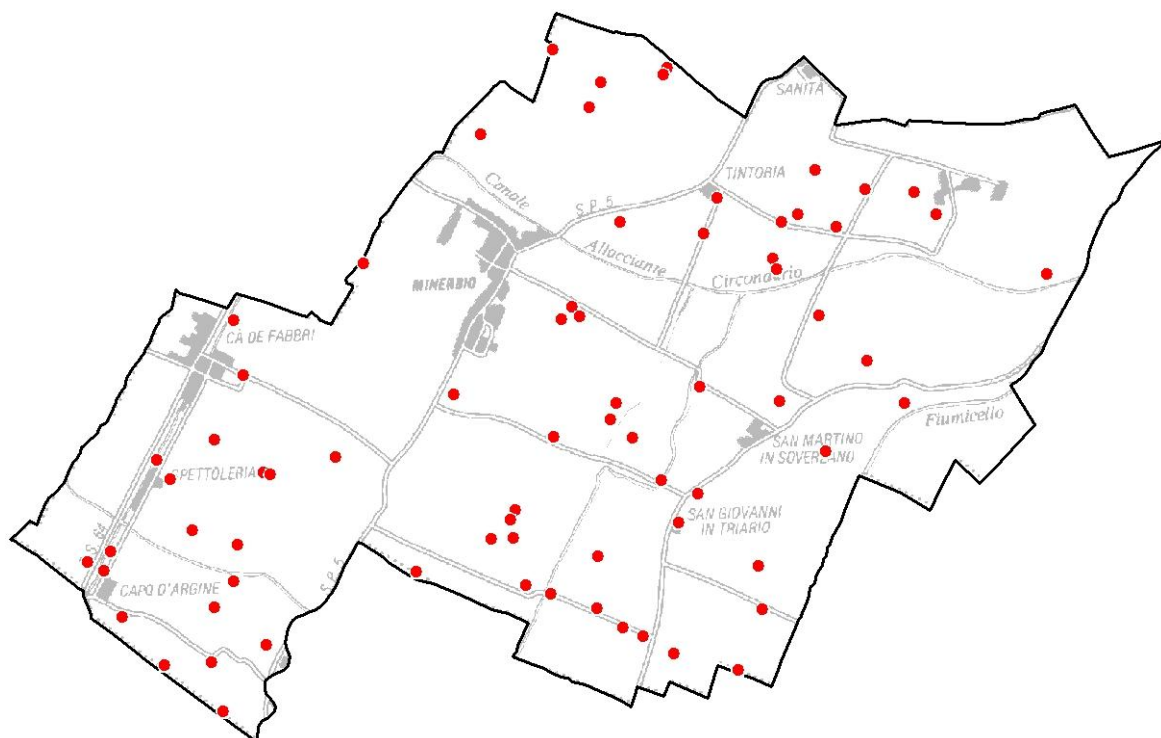
09PA Maceri

Fonte normativa: Censimento Centro agricoltura ed ambiente

Fonte dell'individuazione cartografica: mic1.1 QC

Norme applicabili:

1. Gli specchi d'acqua esistenti, quali maceri, vasche da pesce e simili, individuati con apposita simbologia nella Tavola dei Vincoli, sono tutelati quali elementi paesaggistici, testimoniali ed ecologici.
2. Tali maceri e specchi d'acqua devono essere di norma conservati e sottoposti a regolare manutenzione, evitando ogni utilizzazione che determini il loro degrado o inquinamento.
3. Può essere eventualmente ammesso l'interramento esclusivamente per quei maceri che siano ricompresi in zone destinate ad essere urbanizzate, qualora in sede di esame del Piano urbanistico attuativo non appaia possibile e opportuna la conservazione, nonché per i maceri interessati dalla previsione di nuove strade pubbliche. In tal caso il progetto delle urbanizzazioni o della nuova strada dovrà prevedere adeguate opere compensative della funzione ecologica svolta dal macero che viene soppresso.

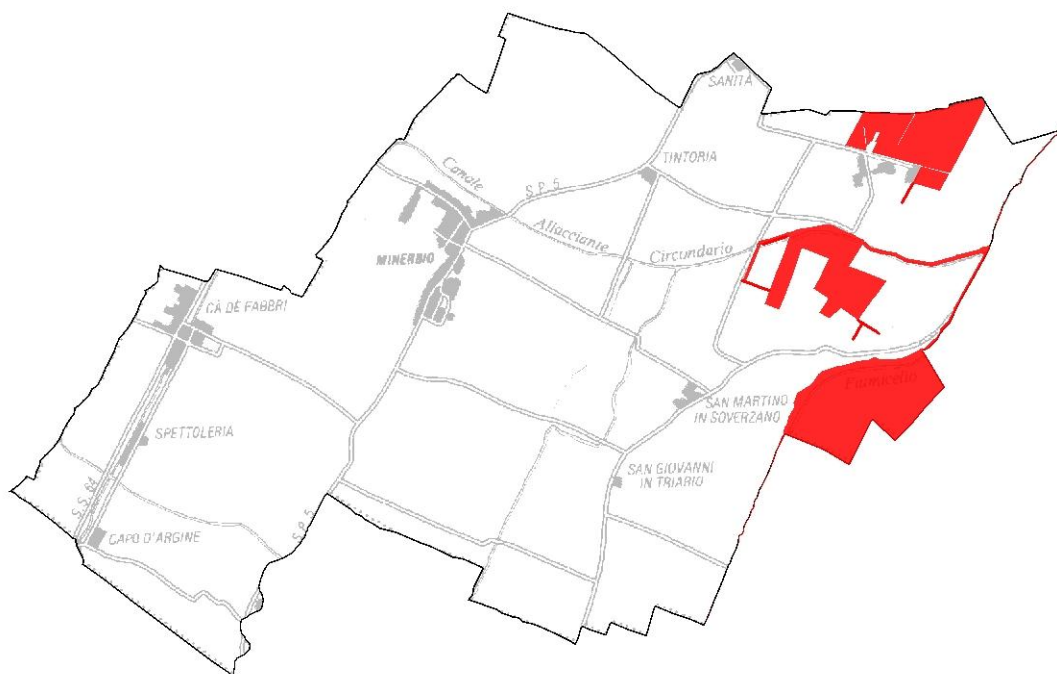


10PA Progetto rete ecologica: Nodi ecologici complessi provinciali

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna e PSC Comune di Minerbio

Fonte dell'individuazione cartografica: PSC Comune di Minerbio

Norme applicabili: art.3.5 e 3.6 PTCP e art.3.3 PSC

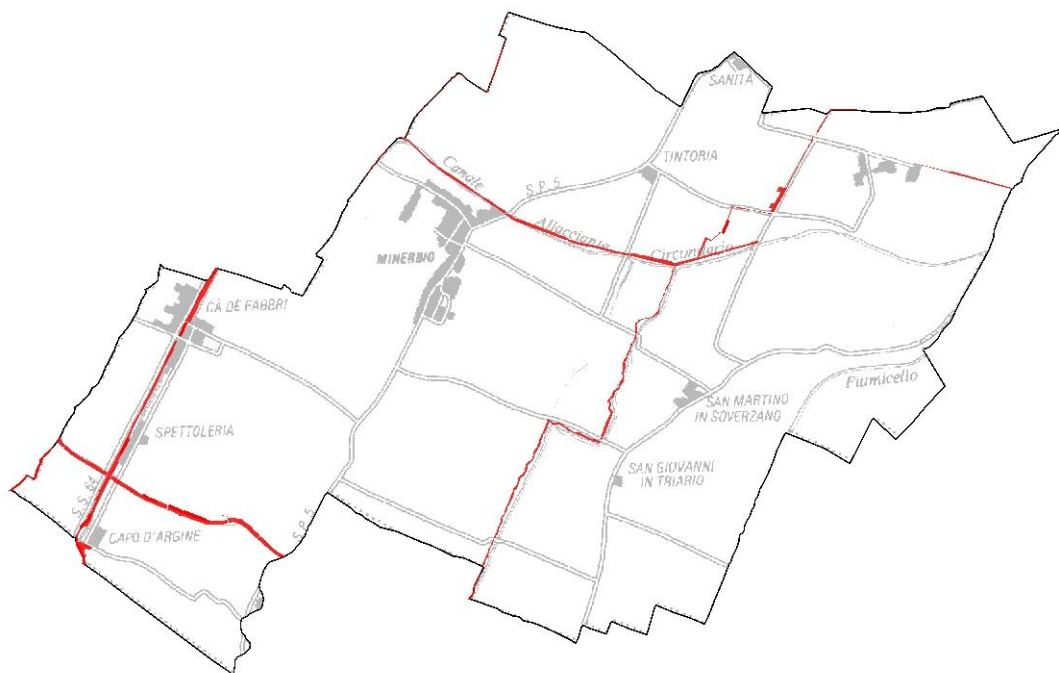


11PA Progetto rete ecologica: Corridoi ecologici provinciali

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna e PSC Comune di Minerbio

Fonte dell'individuazione cartografica: PSC Comune di Minerbio

Norme applicabili: art.3.5 e 3.6 PTCP e art.3.3 PSC

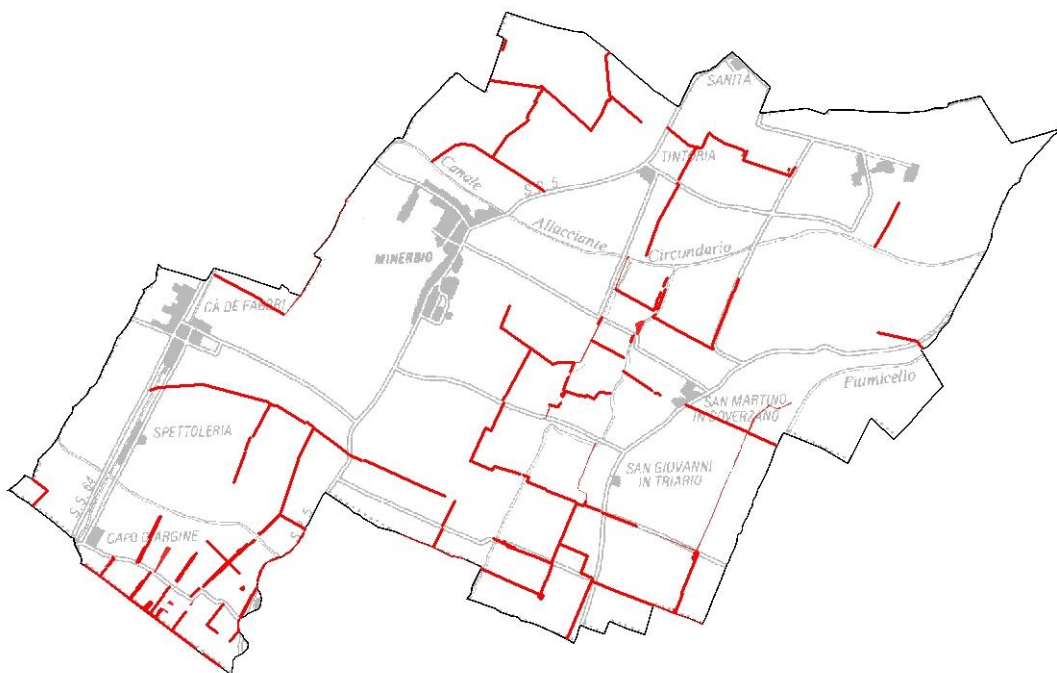


13PA Progetto rete ecologica: Corridoi ecologici locali

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna e PSC Comune di Minerbio

Fonte dell'individuazione cartografica: PSC Comune di Minerbio

Norme applicabili: art.3.5 e 3.6 PTCP e art.3.3 PSC



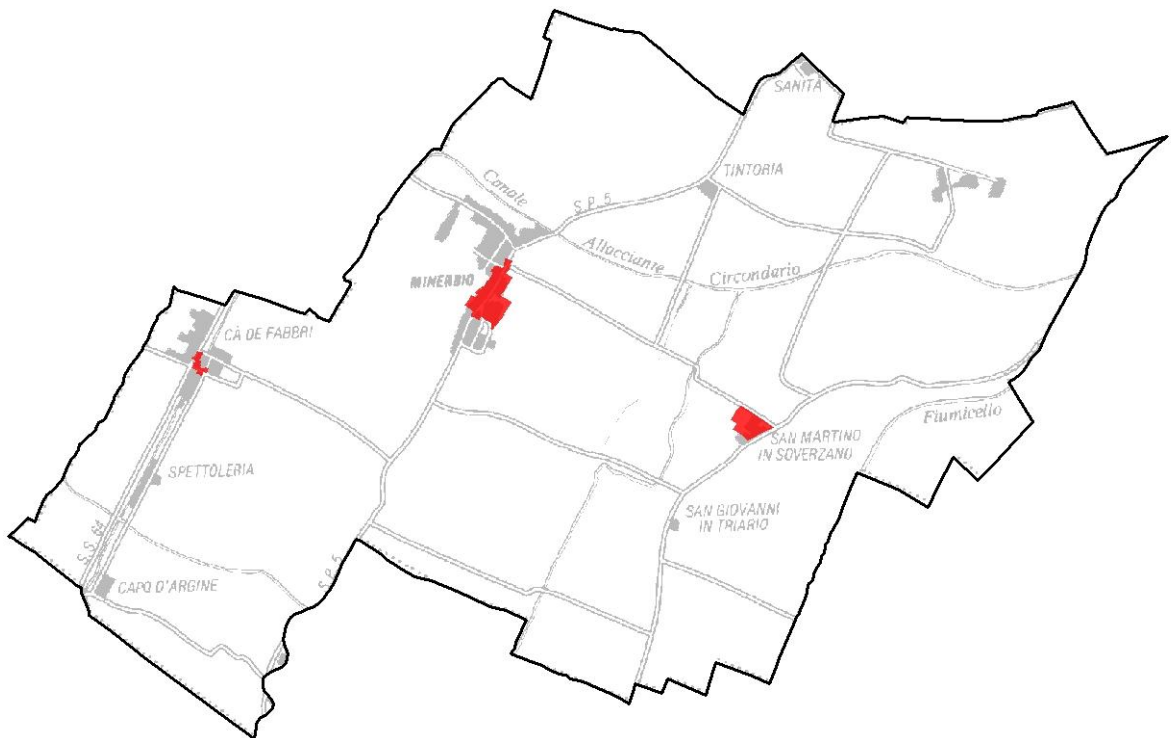
2. TUTELE DELL'IDENTITA' STORICO CULTURALE DEL TERRITORIO (SC)

01SC Centri storici

Fonte normativa: L.R. 20/2000 Allegato art.A-7 e PTCP di Bologna

Fonte dell'individuazione cartografica: Piano Strutturale Comunale (PSC)

Norme applicabili: art.5.1 del PSC e Capo 4.1 del RUE

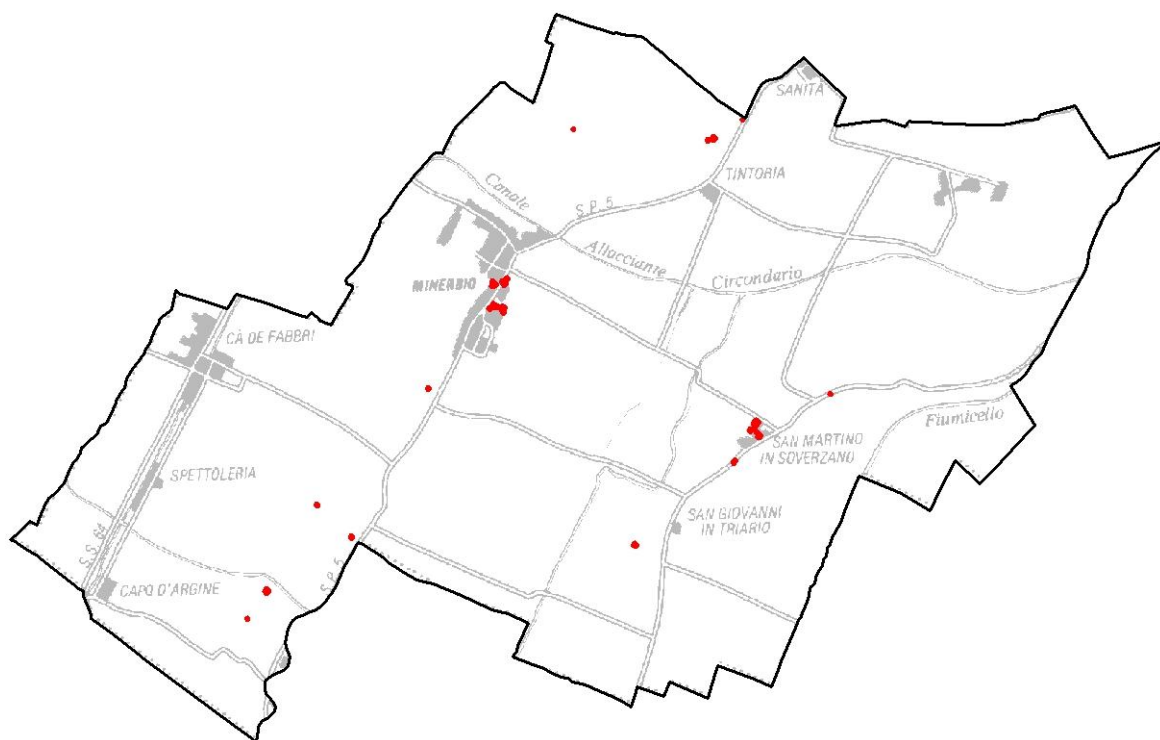


02SC Immobili accentrati e sparsi di valore storico-architettonico

Fonte normativa: L.R: 20/2000 art- A-9 comma 1 dell'Allegato

Fonte dell'individuazione cartografica: Piano Strutturale Comunale (PSC)

Norme applicabili: Capo 4.1 del RUE

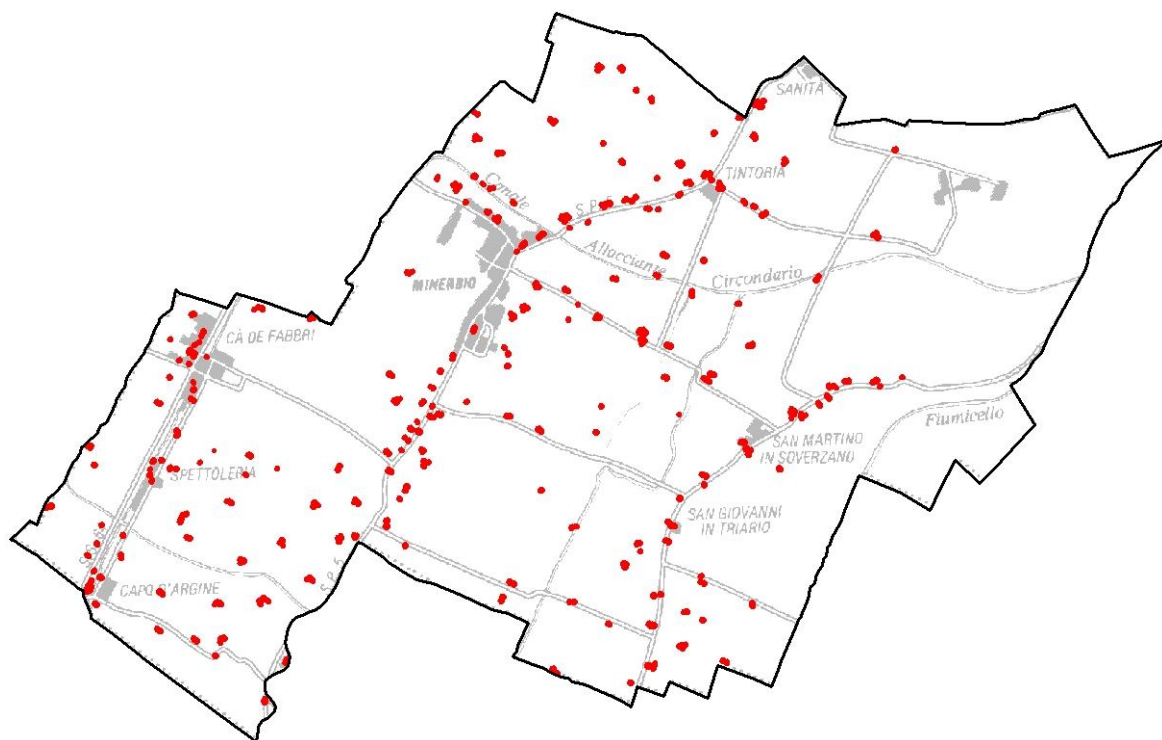


03SC Immobili accentrati e sparsi di pregio storico-culturale e testimoniale

Fonte normativa: L.R: 20/2000 art- A-9 comma 2 dell'Allegato

Fonte dell'individuazione cartografica: Piano Strutturale Comunale (PSC)

Norme applicabili: Capo 4.1 del RUE

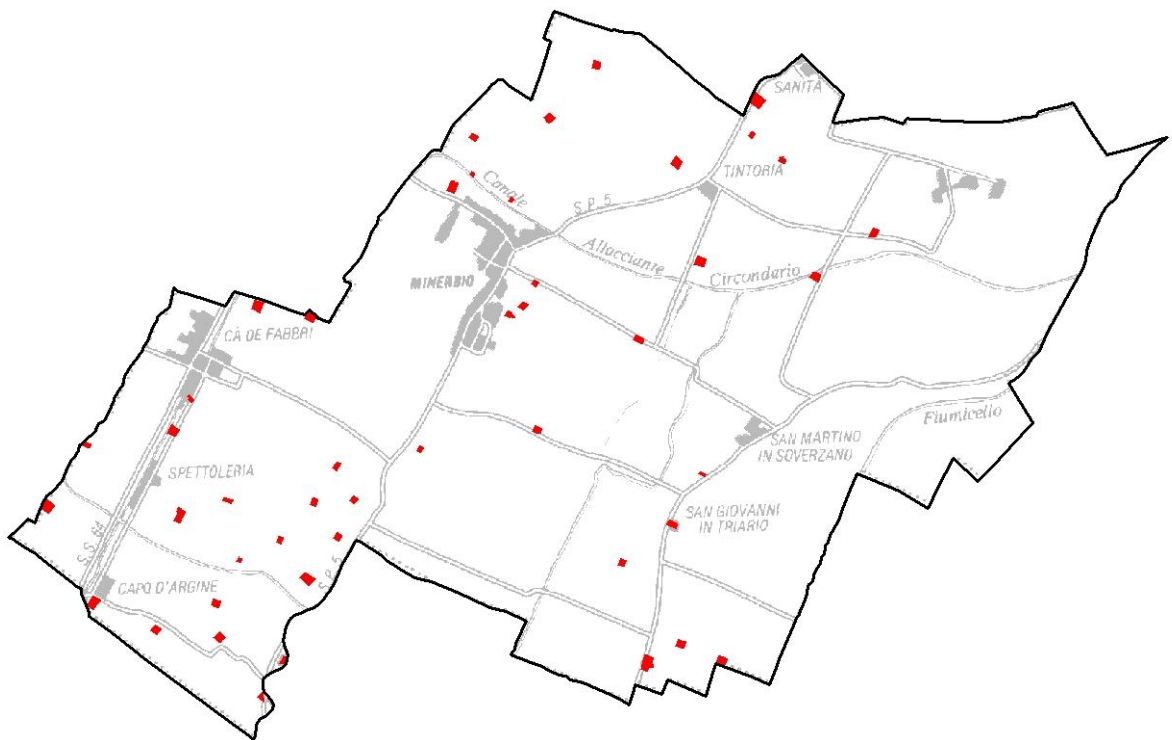


04SC Corti coloniche integre nella loro configurazione

Fonte normativa: Comune di Minerbio

Fonte dell'individuazione cartografica: Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)

Norme applicabili: art.4.1.6 del RUE

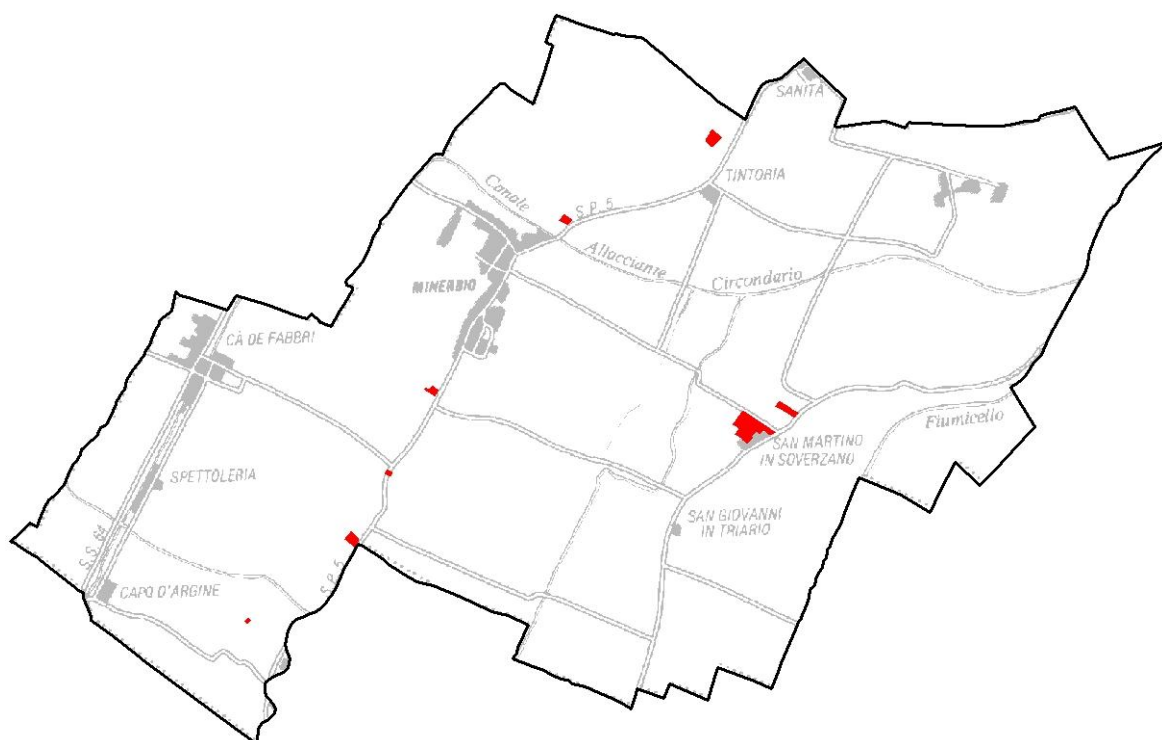


05SC Giardini di pregio

Fonte normativa: Comune di Minerbio

Fonte dell'individuazione cartografica: Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)

Norme applicabili: Nella Tavola dei Vincoli sono individuati i giardini di pregio, ossia aree private dotate di copertura arborea rilevante per specie e consistenza rispetto al contesto. Nel RUE, ovvero in apposito Regolamento comunale di gestione del Verde (Allegato C del RUE) sono dettate specifiche norme volte alla conservazione dei giardini di pregio.

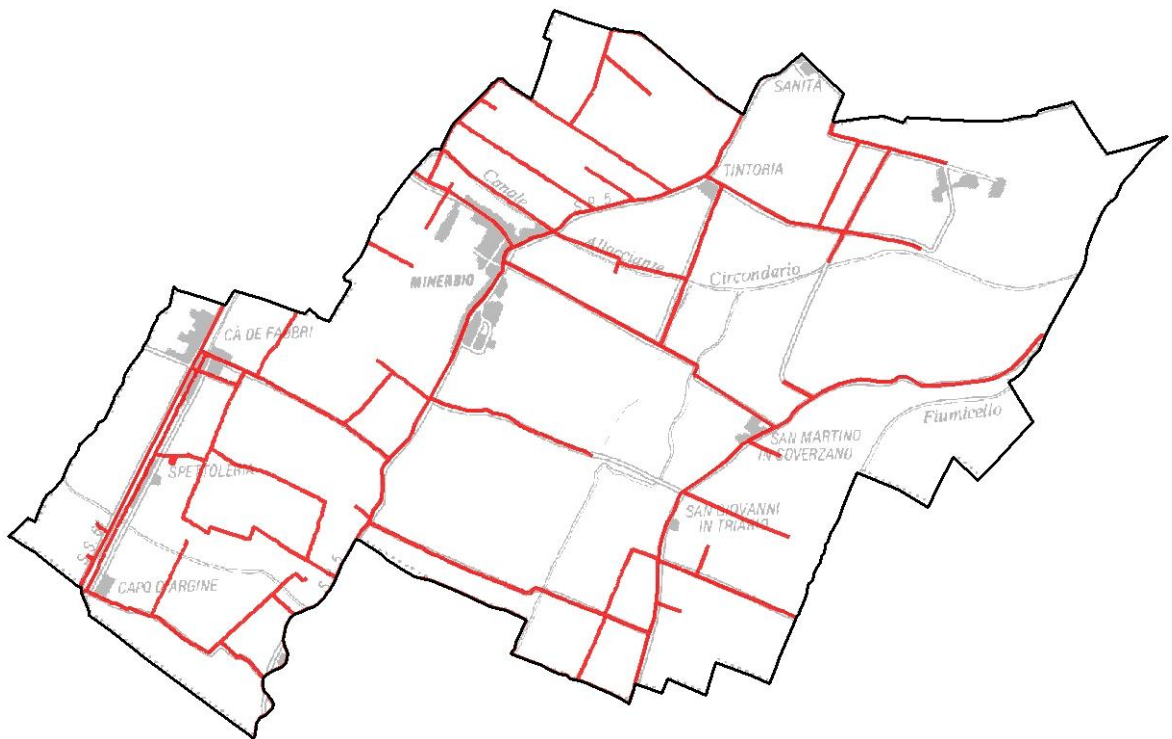


06SC Viabilità storica

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna

Fonte dell'individuazione cartografica: Comune di Minerbio

Norme applicabili: art.8.5 PTCP

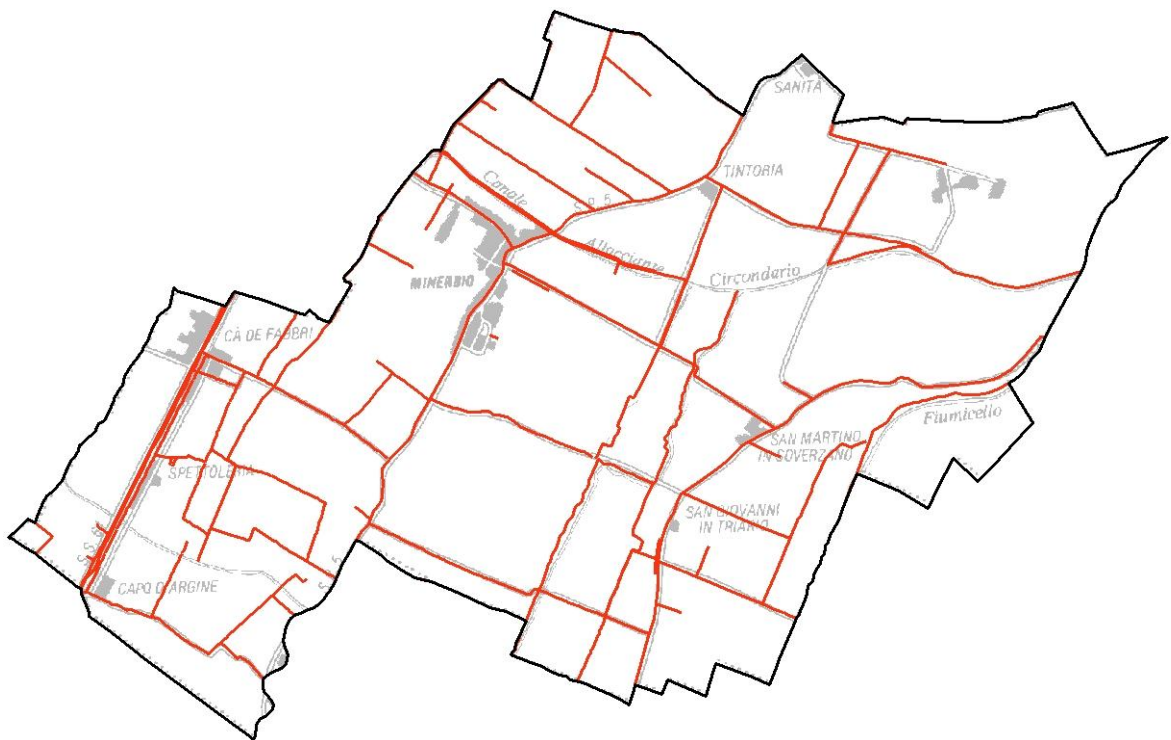


07SC Sistema storico delle acque derivate

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav.1;

Norme applicabili: art.8.5 PTCP



08SC Potenzialità archeologica: Zone normate

Fonte normativa: Comune di Minerbio

Fonte dell'individuazione cartografica: Tav. "Sistema dei Vincoli e delle tutele" VIN_1

Norme applicabili:

Art.1. Carta della potenzialità archeologiche

1. La "Carta delle potenzialità archeologiche" articola l'intero territorio comunale in **zone** e in **aree di interesse archeologico (siti archeologici)**,
 - **Zone A2:** aree interfluviali di accertato interesse (vocazione insediativa elevata; grado di conservazione variabile);
 - **Zone B1:** depositi di argine distale e prossimale (vocazione insediativa elevata; grado di conservazione buono);
 - **Zone B2:** aree interfluviali e depositi di palude (vocazione insediativa elevata/incerta; grado di conservazione buono);
 - **Aree di interesse archeologico (siti archeologici):** coincidono con "le aree di accertata e rilevante consistenza archeologica" (art.8.2 PTCP) e le "aree di concentrazione di materiali archeologici" (art.8.2 PTCP).
 - **Aree ed elementi della centuriazione.**
2. Nelle **zone A2** gli "ambiti di trasformazione" (AR, ANS_C, ANS_D, ASP_BN) e gli "interventi diretti" che prevedano scavo e/o modificazione del sottosuolo, ad esclusione degli interventi con estensione minore o uguale a 80 mq, secondo quanto riportato dalle *Linee Guida per l'elaborazione della carta delle potenzialità archeologiche del territorio*, sono sottoposti, salvo diversa prescrizione della Soprintendenza competente, a splateamento dell'arativo e / ripulitura superficiale, secondo le modalità indicate dalla Soprintendenza competente. Nel caso di zone pluristratificate, la Soprintendenza potrà chiedere altresì l'esecuzione di sondaggi e/o carotaggi sino alla profondità prevista dal progetto d'intervento.
3. Nelle **zone B1** gli "ambiti di trasformazione"(AR, ANS_C, ANS_D, ASP_BN) e gli "interventi diretti" che prevedono scavo e/o modificazione del sottosuolo che raggiungano una profondità pari o maggiore a 1,4 m dal piano di campagna attuale, sono sottoposti, salvo diversa prescrizione della Soprintendenza competente, a sondaggi archeologici e/o carotaggi sino alla profondità prevista dal progetto d'intervento, secondo le modalità indicate dalla Soprintendenza competente.
4. Nelle **zone B2** gli "ambiti di trasformazione" (AR, ANS_C, ANS_D, ASP_BN) sono sottoposti, salvo diversa prescrizione della Soprintendenza competente, a sondaggi archeologici e/o carotaggi sino alla profondità prevista dal progetto d'intervento secondo le modalità indicate dalla Soprintendenza competente.
5. Nelle **Aree di interesse archeologico (siti archeologici)**, si applicano le norme previste dall'art. 8.2 PTCP.
6. Disciplina delle aree ed elementi della centuriazione: si applicano le norme previste dall'art. 8.2 PTCP.

7. I PUA e/o i permessi di costruire convenzionati, in attuazione di Ambiti di riqualificazione (AR) o di nuova urbanizzazione (ANS e ASP_BN) previsti dal PSC, ivi compresi i PUA pregressi non ancora approvati, in qualunque zona ricadenti, salvo diversa specifica disposizione del POC e/o della Soprintendenza competente sono sottoposti a controllo archeologico preventivo secondo le prescrizioni della Soprintendenza. Il progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione dovrà contenere la relazione del controllo archeologico preventivo redatta secondo le direttive della competente Soprintendenza competente ed in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate.
8. Le disposizioni di controllo archeologico preventivo di cui a tutti i precedenti commi non si applicano, previa consultazione con la Soprintendenza, nei seguenti casi adeguatamente documentati:
 - a) agli interventi ricadenti in aree interessate negli ultimi 50 anni da modificazioni al sottosuolo che abbiano già sostanzialmente intaccato in profondità l'originale giacitura dei depositi archeologici previsti o prevedibili nelle diverse zone;
 - b) alle modificazioni del sottosuolo la cui profondità interessa esclusivamente terreni di riporto recenti.
9. Espletate le indagini archeologiche di cui ai commi precedenti, ed esaurita qualunque ulteriore attività di ricerca ritenuta necessaria dalla competente Soprintendenza competente, per la tutela dei beni archeologici eventualmente rinvenuti, si applicano le disposizioni dettate dalla stessa Soprintendenza.
10. Su tutto il territorio comunale sono vigenti le disposizioni relative alle "Scoperte fortuite" di cui all'art. 90 del D. Lgs 42/2004 s.m.i. ed in materia di archeologia preventiva per i lavori pubblici, di cui all'art.25 del D. Lgs 50/2016. Chi scopre fortuitamente cose immobili o mobili indicate nell'art. 10 del D. Lgs 42/2004 s.m.i. ne fa denuncia entro ventiquattro ore al soprintendente competente o al sindaco del comune di Minerbio o all'autorità di pubblica sicurezza e provvede alla conservazione temporanea di esse, lasciandole nelle condizioni e nel luogo in cui sono state rinvenute. Ove si tratti di cose mobili delle quali non si possa altrimenti assicurare la custodia, lo scopritore ha facoltà di rimuoverle per meglio garantirne la sicurezza e la conservazione sino alla visita dell'autorità competente e, ove occorra, di chiedere l'ausilio della forza pubblica.

Art. 2. – Procedura per l'attuazione della tutela delle potenzialità archeologiche del territorio

1. Per gli interventi soggetti a controllo archeologico preventivo in quanto ricadenti nelle **Aree di interesse archeologico (siti archeologici)**, l'avente titolo o il Comune, dovrà inviare alla Soprintendenza competente, comunicazione (**comunicazione 1**) relativa all'intervento che intende realizzare. La Soprintendenza entro sessanta giorni, per i PUA, ed entro trenta giorni, per gli interventi edilizi diretti dal ricevimento della suddetta comunicazione emetterà il parere di competenza e le eventuali prescrizioni da attuare.
2. Per gli interventi soggetti a controllo archeologico preventivo nelle zone A2, B1, B2, l'avente titolo o il Comune, dovrà inviare alla Soprintendenza competente, la comunicazione (**comunicazione 1**) dell'intervento che intende realizzare. La Soprintendenza entro trenta giorni dal ricevimento della suddetta comunicazione trasmette al richiedente il parere di competenza.
3. Il proprietario dell'immobile o chi abbia titolo dovrà poi comunicare (**comunicazione 2**) salvo comunicazione di parere positivo all'esecuzione dei lavori emesso dalla Soprintendenza, con quindici giorni di anticipo alla Soprintendenza competente, e per

conoscenza al Comune, la data di inizio delle attività di controllo archeologico previste e il nominativo della ditta incaricata.

A conclusione di tutte le indagini l'archeologo responsabile di cantiere redige una relazione conclusiva da inviare alla Soprintendenza competente, la quale sulla scorta degli esiti delle indagini archeologiche preventive comunicherà al Comune ed alla proprietà le eventuali ulteriori disposizioni di tutela.

4. Ai fini dell'applicazione del comma 8 dell'art.1, il proprietario dell'immobile o chi abbia titolo, prima della presentazione del progetto dovrà inviare alla Soprintendenza Archeologia, e per conoscenza al Comune, comunicazione dell'intervento che intende realizzare e la documentazione attestante che l'intervento rientra nei casi non soggetti a controllo archeologico preventivo. La Soprintendenza comunicherà al richiedente, e per conoscenza al Comune, il proprio parere.
5. La comunicazione 1, di cui ai precedenti commi 1 e 2, deve contenere:
 - indicazione del tipo di intervento
 - della zona e/o area di potenzialità archeologica ai sensi dell'art.2.2, in cui ricade.

Inoltre, alla comunicazione dovranno essere obbligatoriamente allegati:

- estratto della Tavola "Sistema dei vincoli e delle tutele" con localizzazione dell'area d'intervento alla scala almeno 1:10.000;
 - elaborati grafici relativi alle opere di scavo e/o modificazione del sottosuolo: planimetria e sezioni in scala 1:200;
 - sintetica relazione illustrativa delle opere di scavo e/o modificazione del sottosuolo previste per la realizzazione del progetto.
6. La comunicazione 2, di cui al precedente comma 3, da trasmettere a seguito dell'emissione del parere della competente Soprintendenza, salvo comunicazione di parere positivo all'esecuzione dei lavori, deve contenere: - la data di inizio delle attività di controllo archeologico previste - il nominativo della ditta incaricata.
 7. Tutte le indagini archeologiche, siano esse di carattere preventivo, siano esse conseguenti alle prescrizioni della Soprintendenza Competente, dovranno essere eseguite da archeologi professionisti.
 8. Anche in caso di nulla osta o di esito negativo delle indagini preliminari su tutto il territorio comunale sono vigenti le disposizioni relative alle "Scoperte fortuite" di cui all'art. 90 del D. Lgs 42/2004 s.m..

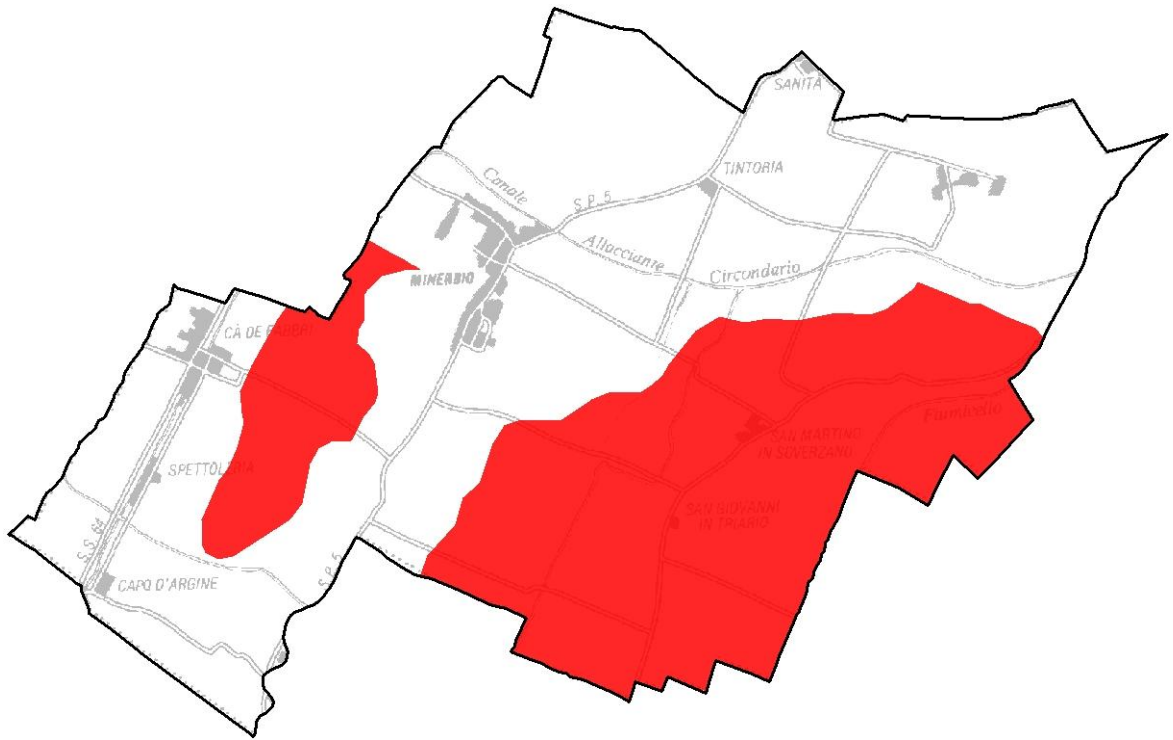


Fig: Zona A2

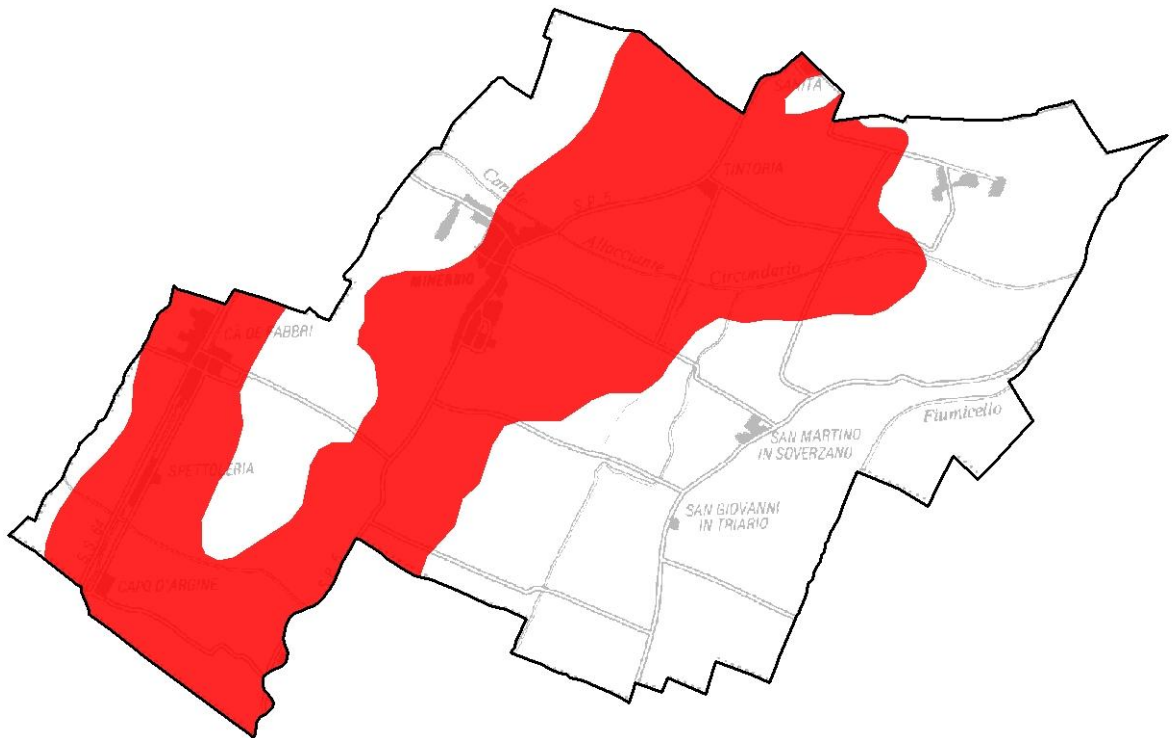


Fig: Zona B1

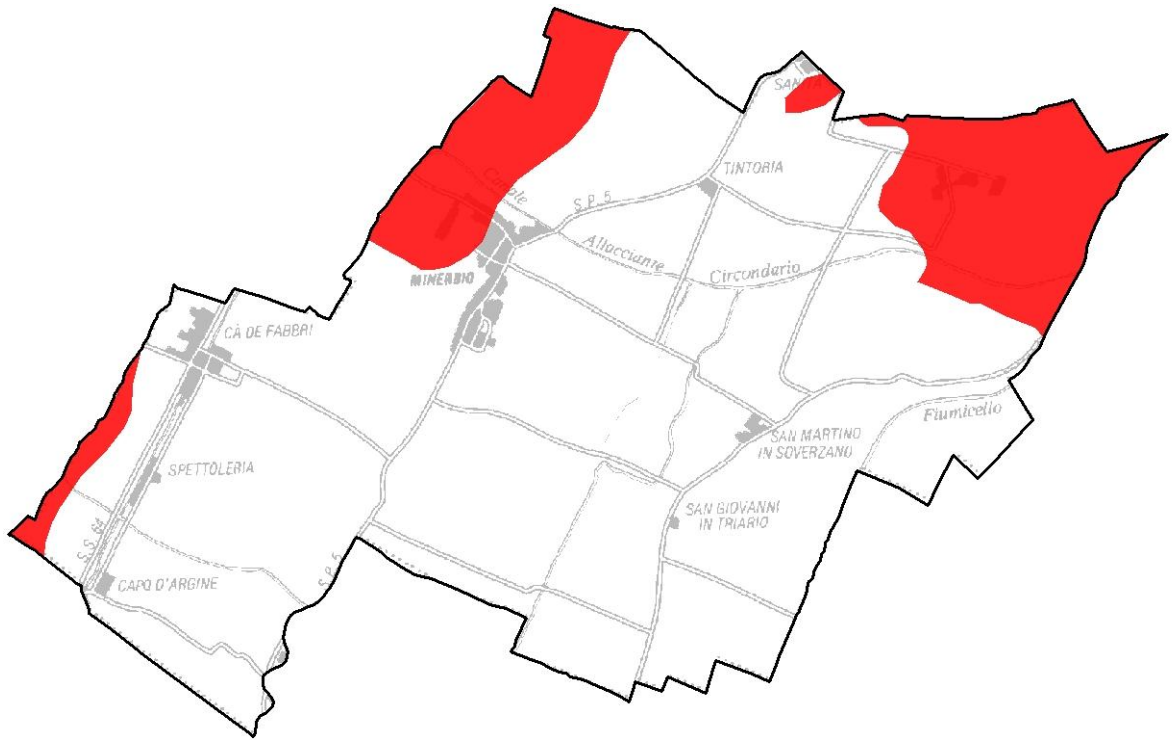


Fig: Zona B2

09SC Potenzialità archeologica: Siti Archeologici (puntiformi ed areali)

Fonte normativa: Comune di Minerbio

Fonte dell'individuazione cartografica: Tav."Sistema dei Vincoli e delle tutele" VIN_1

Norme applicabili: vedi 08SC Potenzialità archeologica- Zone normate

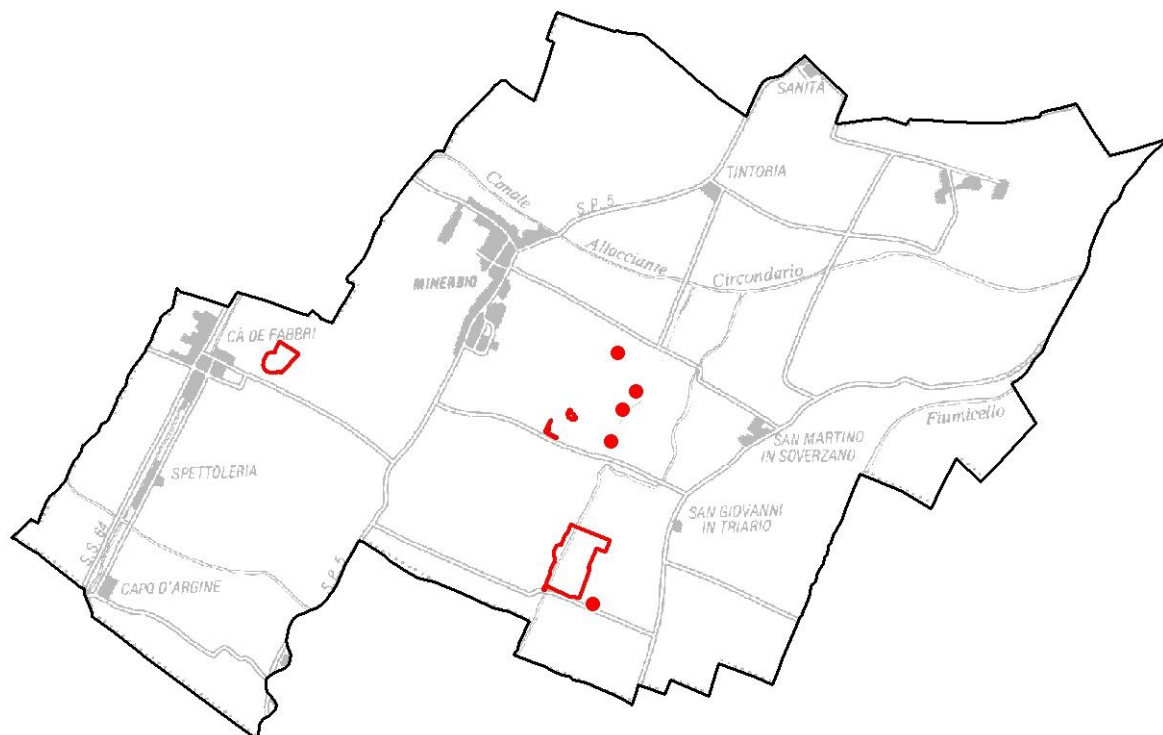


Fig: Zona Normata B1

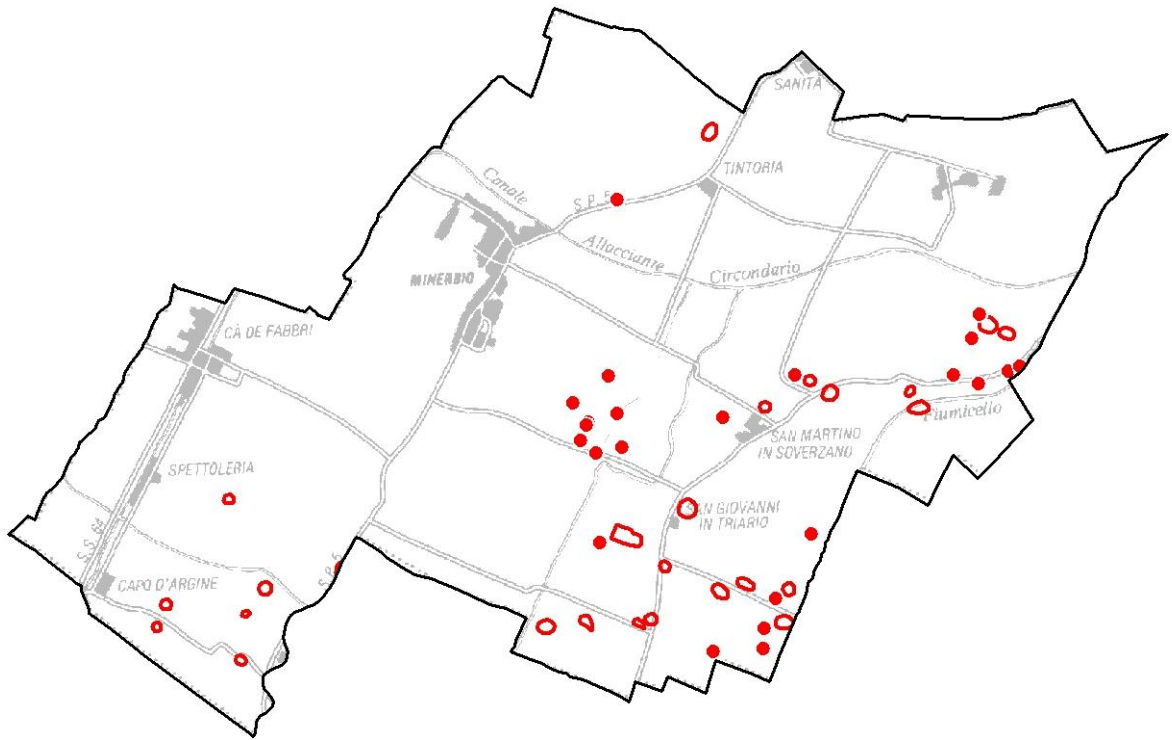


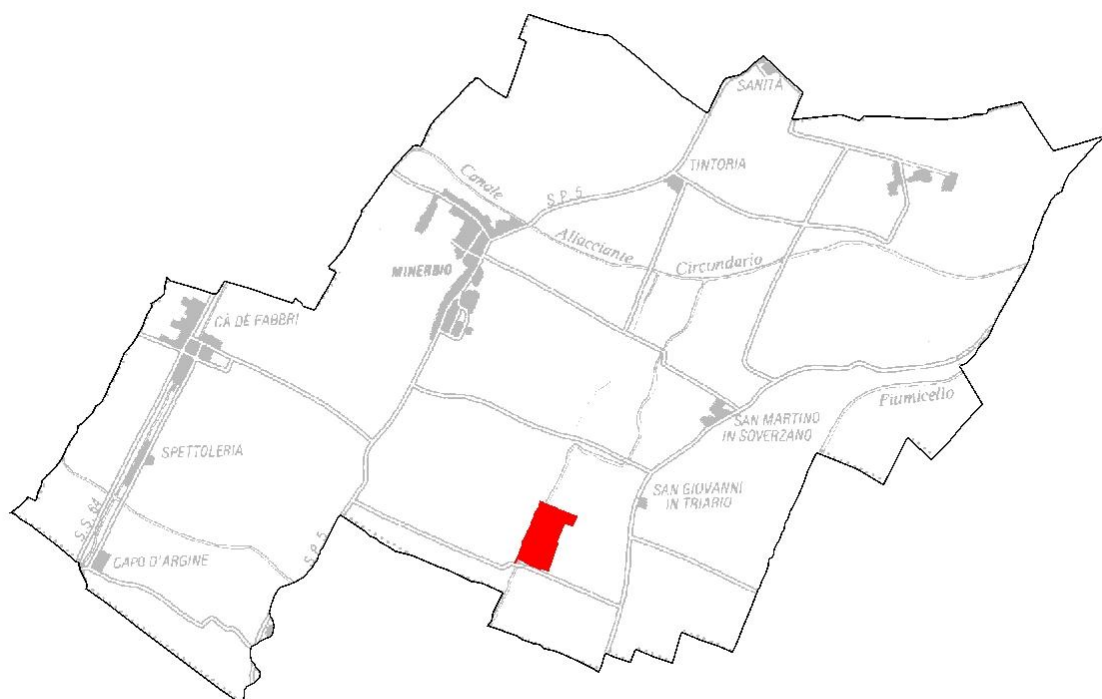
Fig: Zona Normata B2

10SC Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna

Fonte dell'individuazione cartografica: Tav.1 e Allegato D "Complessi archeologici e aree di concentrazione archeologica)

Norme applicabili: art.8.2 PTCP

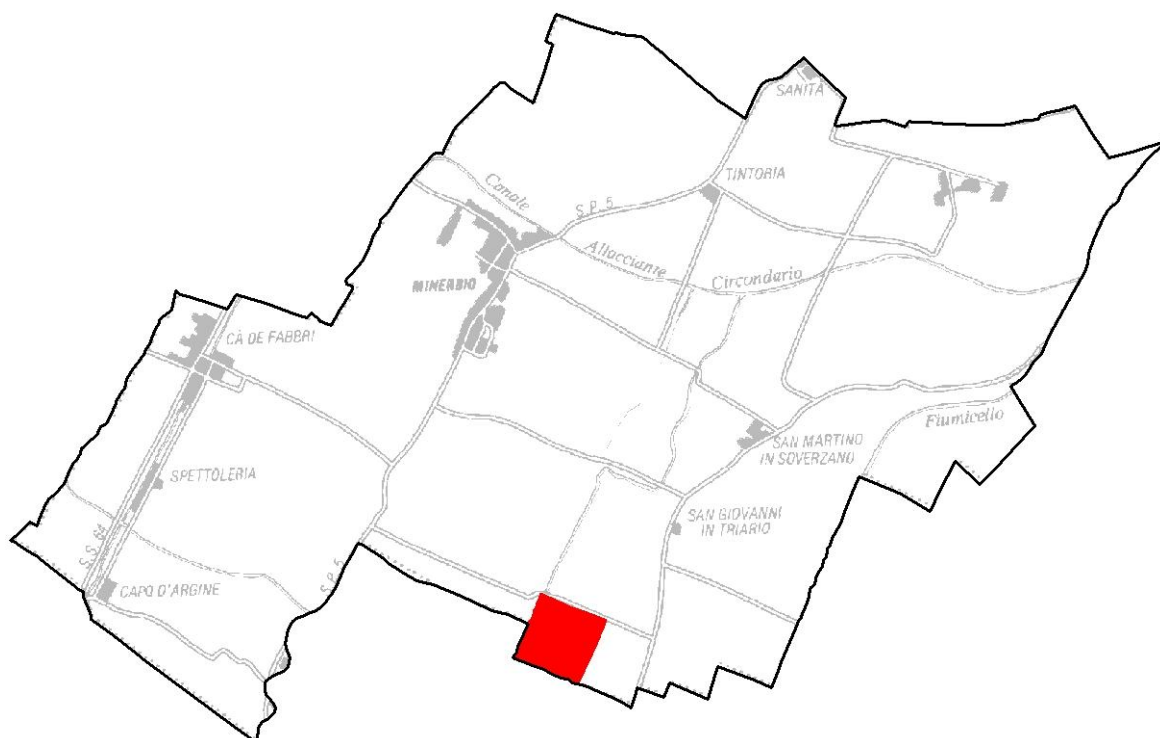


11SC Zone di tutela della struttura centuriata

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna

Fonte dell'individuazione cartografica: Tav.1 e Allegato D "Complessi archeologici e aree di concentrazione archeologica)

Norme applicabili: art.8.2 PTCP

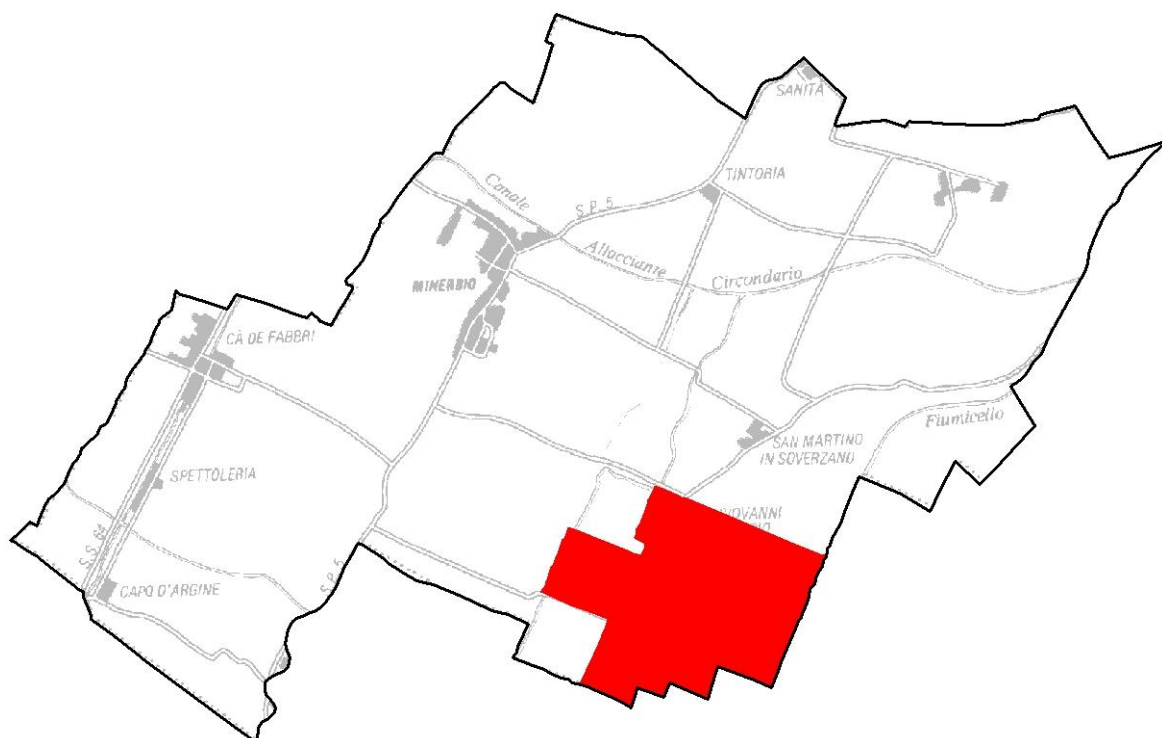


12SC Zone di tutela di elementi della centuriazione

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna

Fonte dell'individuazione cartografica: Tav.1 e Allegato D "Complessi archeologici e aree di concentrazione archeologica)

Norme applicabili: art.8.2 PTCP

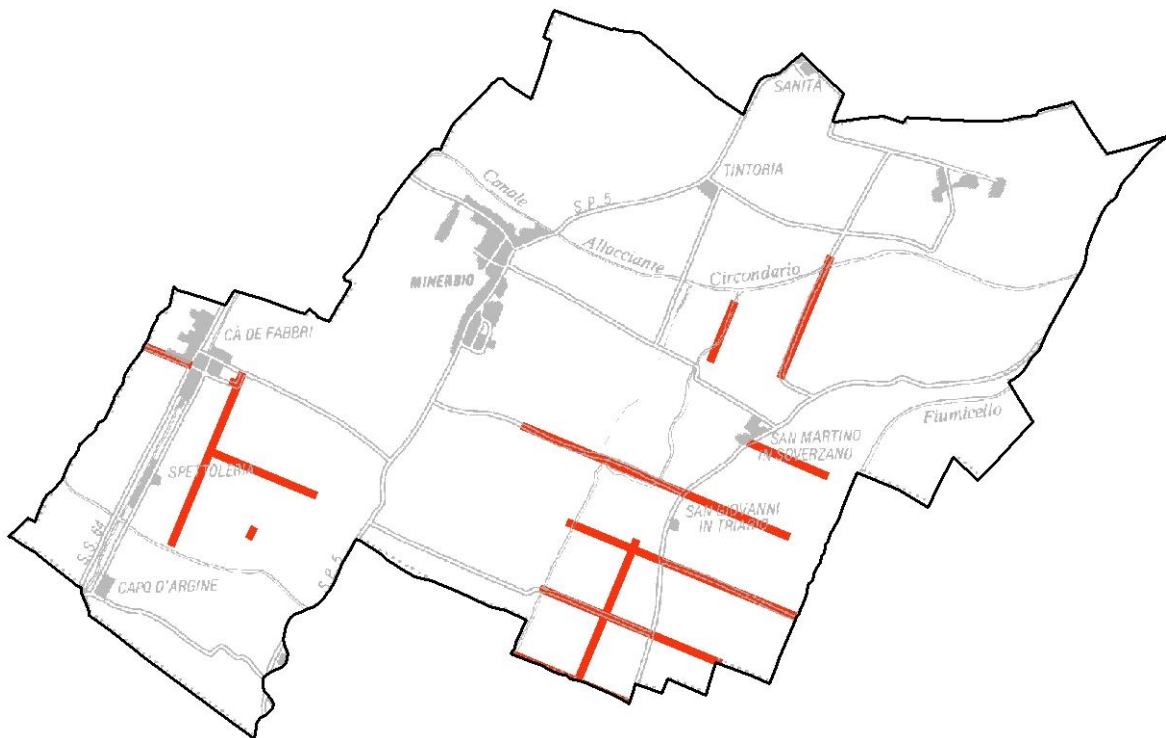


13SC Persistenza della centuriazione romana e relativo codice di riferimento

Fonte normativa: Comune di Minerbio

Fonte dell'individuazione cartografica: individuati tramite una attività di collaborazione con la Soprintendenza ed i suoi Ispettori ed accompagnati dal relativo codice identificativo. A tale codice potrà corrispondere una scheda, a cura della Soprintendenza, nella quale saranno riportate le informazioni sull'elemento.

Norme applicabili: art.8.2 PTCP. Si specifica che tali previsioni di tutela sono estese anche ai tracciati lineari degli assi centuriati conservati posti all'esterno delle zone di tutela di elementi della centuriazione, ma ugualmente individuati nella cartografia.

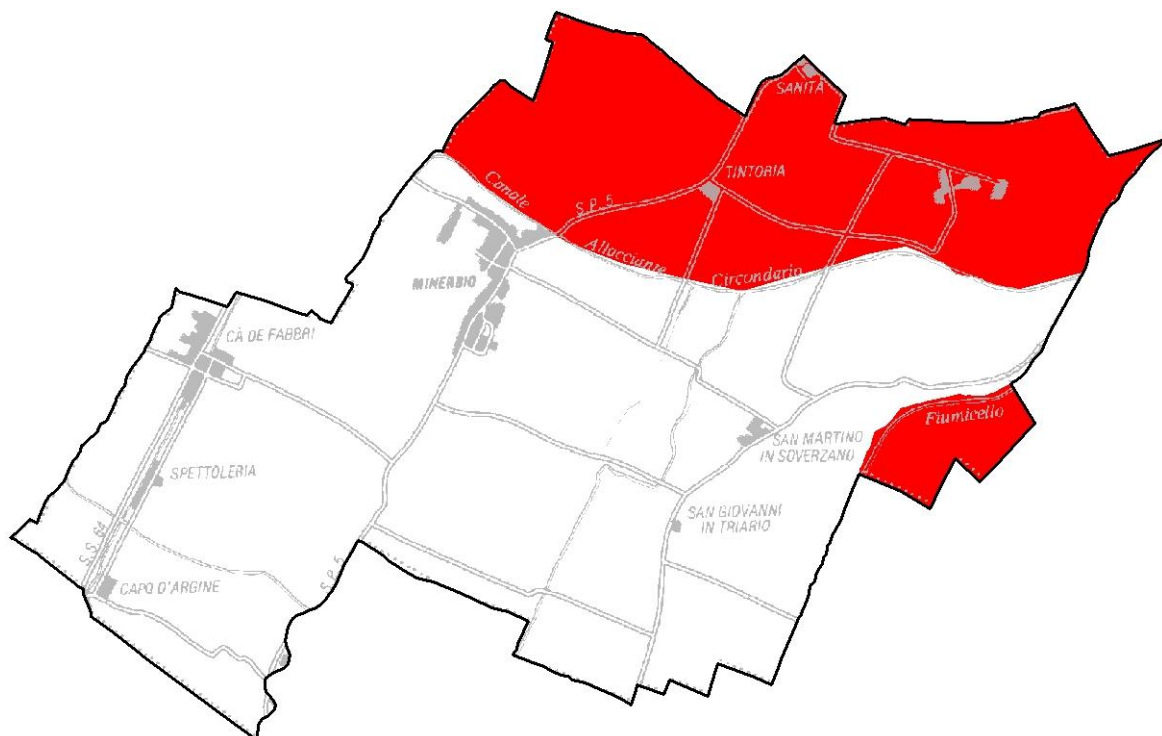


14SC Aree interessate da bonifiche storiche di pianura

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav.1;

Norme applicabili: art.8.4 PTCP



15SC Aree di tutela di significative relazioni paesaggistiche e percettive delle strutture dell'insediamento storico

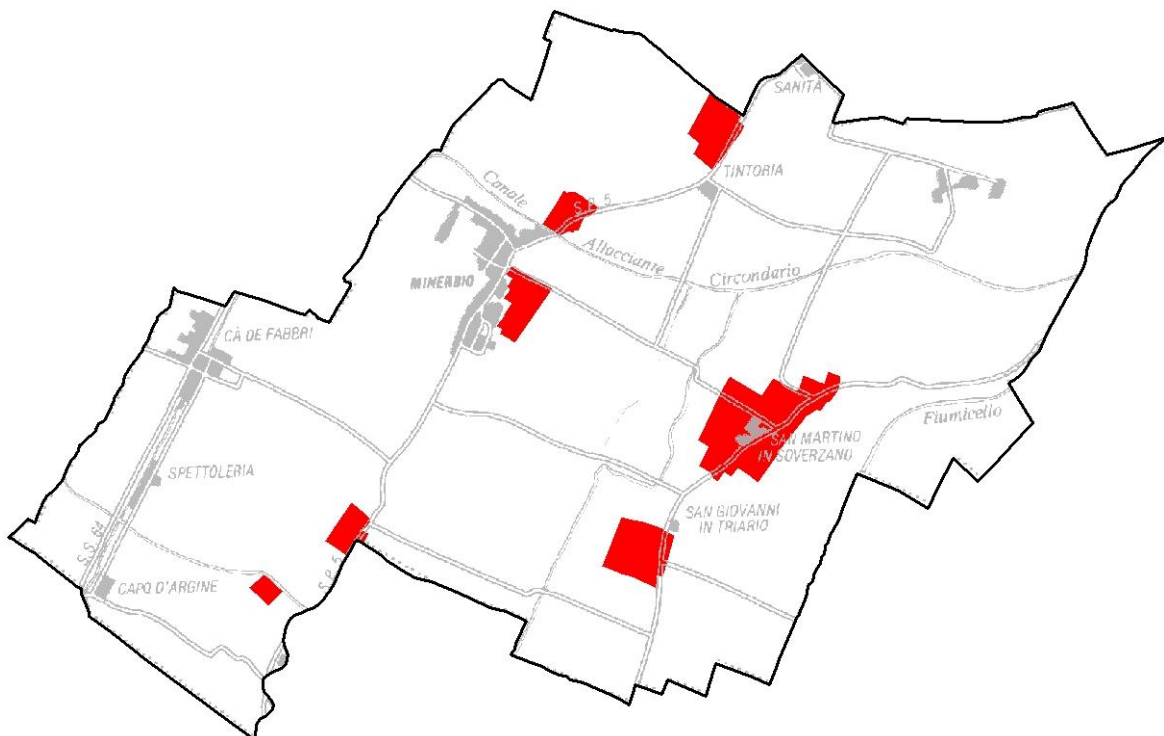
Fonte normativa: Comune di Minerbio

Fonte dell'individuazione cartografica: Tav. "Sistema dei Vincoli e delle tutele" VIN_1

Norme applicabili: La Tavola dei Vincoli individua particolari porzioni del territorio rurale ove permangono significative relazioni paesaggistiche e percettive al contorno di complessi edilizi storici o fra complessi storici ed altri elementi, quali strade storiche, filari alberati, singole alberature di rilievo paesaggistico.

2. In tali aree si applicano le seguenti disposizioni di tutela:

- sugli edifici esistenti sono ammessi tutti gli interventi edilizi consentiti dal RUE, nei limiti del rispetto delle eventuali altre forme di tutela presenti;
- non è ammessa la costruzione di nuovi edifici;
- l'eventuale piantumazione di alberi ad alto fusto deve essere preventivamente autorizzata al fine di assicurare di non pregiudicare la visibilità e la percezione dell'insediamento storico.

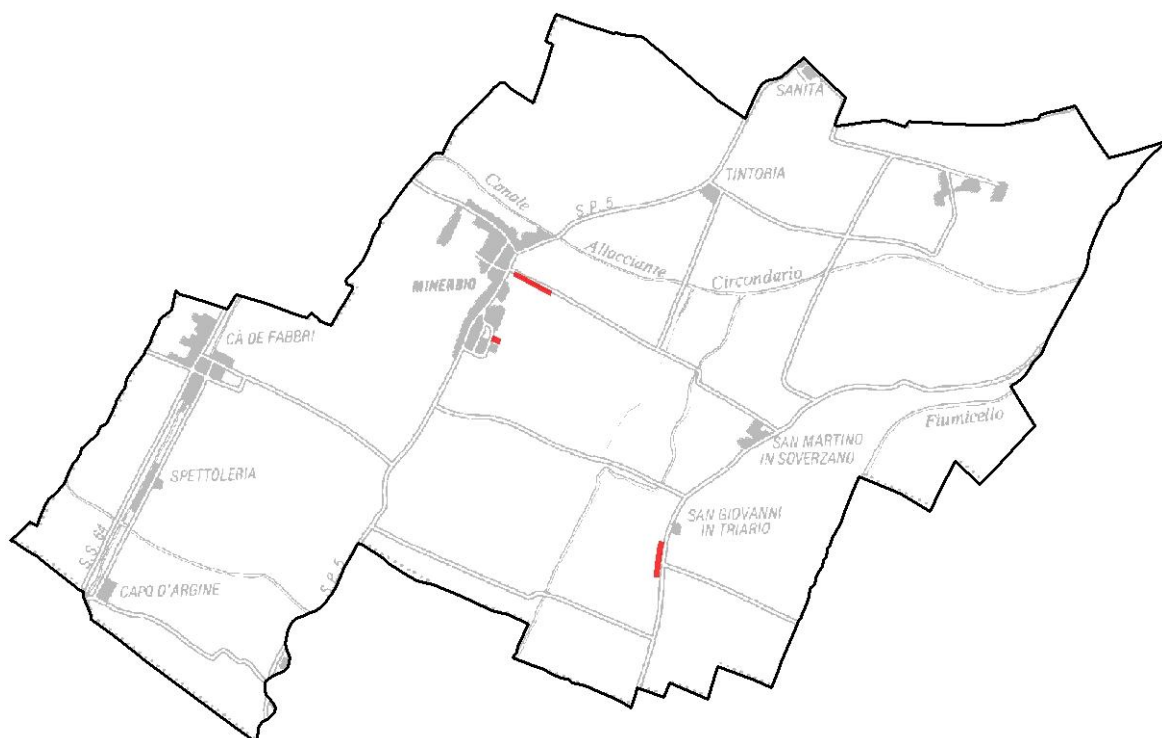


16SC Visuali di pregio su strutture dell'insediamento storico

Fonte normativa: Comune di Minerbio

Fonte dell'individuazione cartografica: Tav."Sistema dei Vincoli e delle tutele" VIN_1

Norme applicabili: Non sono applicabili norme specifiche in quanto non si tratta di elemento di vincolo ma di indicazione finalizzata ad una corretta progettazione in caso di intervento.

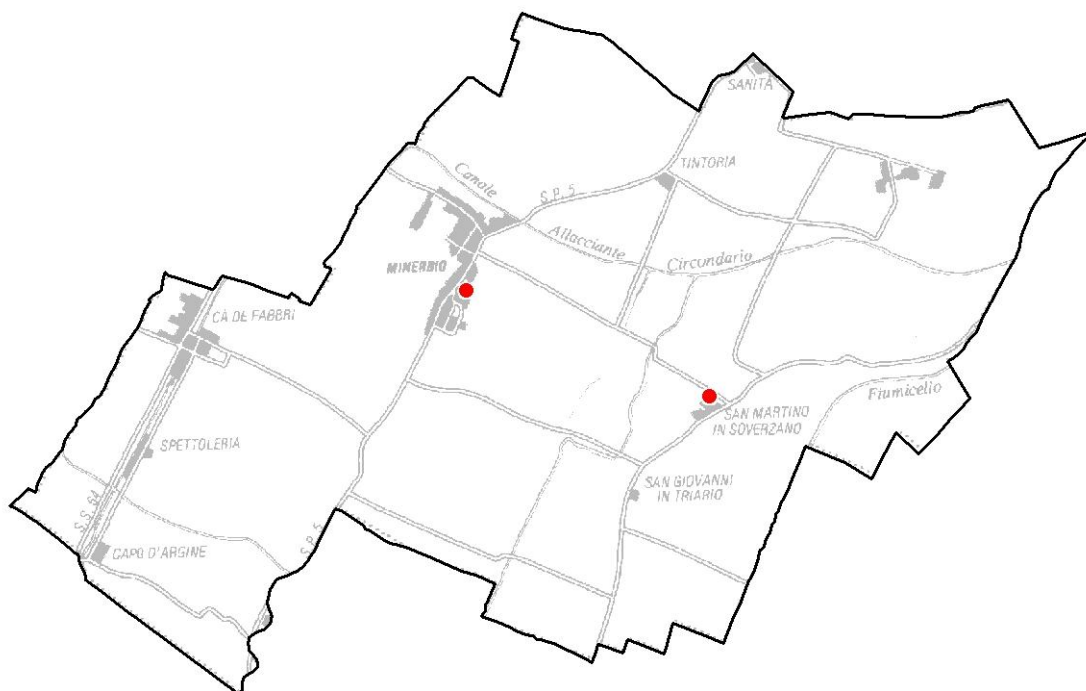


17SC Principali complessi architettonici storici non urbani

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna

Fonte dell'individuazione cartografica: Tav.13

Norme applicabili: art.8.5 PTCP



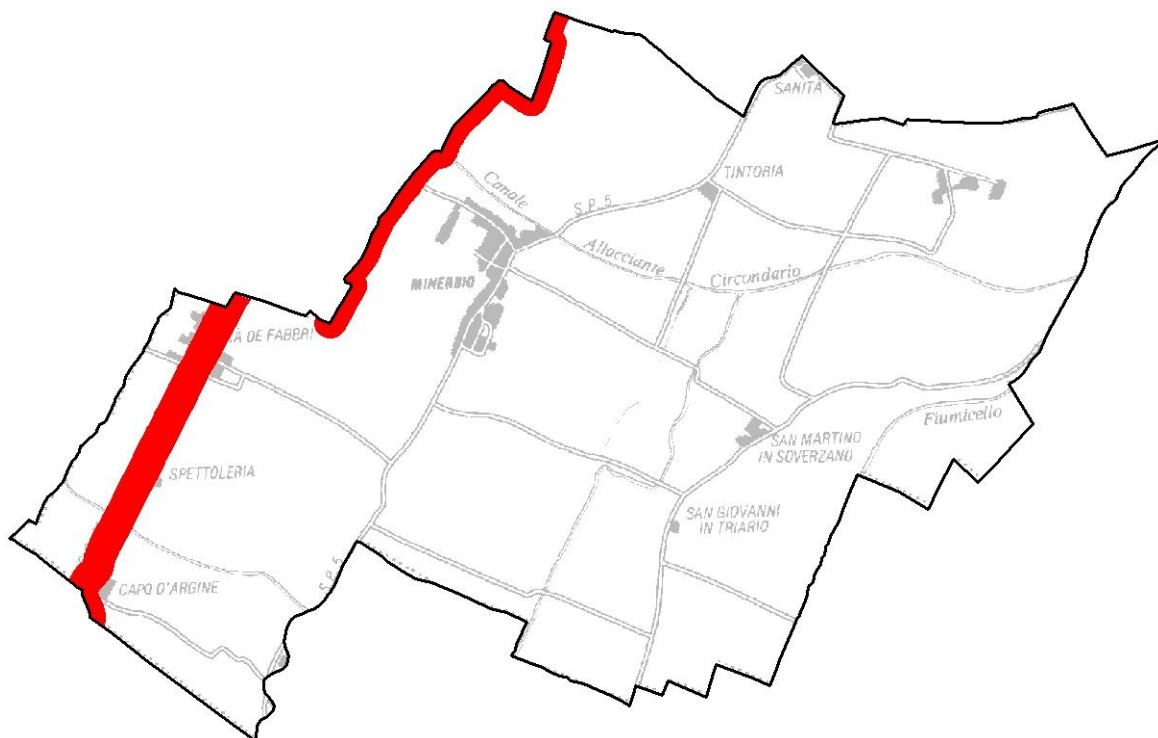
3. AREE SOGGETTE A VINCOLO PAESAGGISTICO

01VP torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna

Fonte normativa: D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c);

Fonte dell'individuazione cartografica: L'individuazione delle aree costituisce attuazione delle disposizioni di cui all'art. 46, commi 4 e 5, della L.R. 31/2002, effettuata in conformità ai contenuti dell'Accordo (concluso in data 09/10/2003) tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Emilia-Romagna, stipulato ai sensi del comma 1 del medesimo art. 46. Gli eventuali aggiornamenti, delle perimetrazioni di tale individuazione, stabiliti dalla Commissione Provinciale Bellezze Naturali in sede di approvazione della medesima individuazione sono recepiti e riportati nella Tavola dei Vincoli con determina dirigenziale senza che ciò costituisca variante allo stesso.

Norme applicabili: La realizzazione delle opere e degli interventi edilizi consentiti riguardanti gli immobili e le aree di cui ai punti precedenti è soggetta all'autorizzazione paesistica, ai sensi delle disposizioni contenute nella Parte Terza, Titolo I°, Capi IV° e V°, del D. Lgs 42/2004.



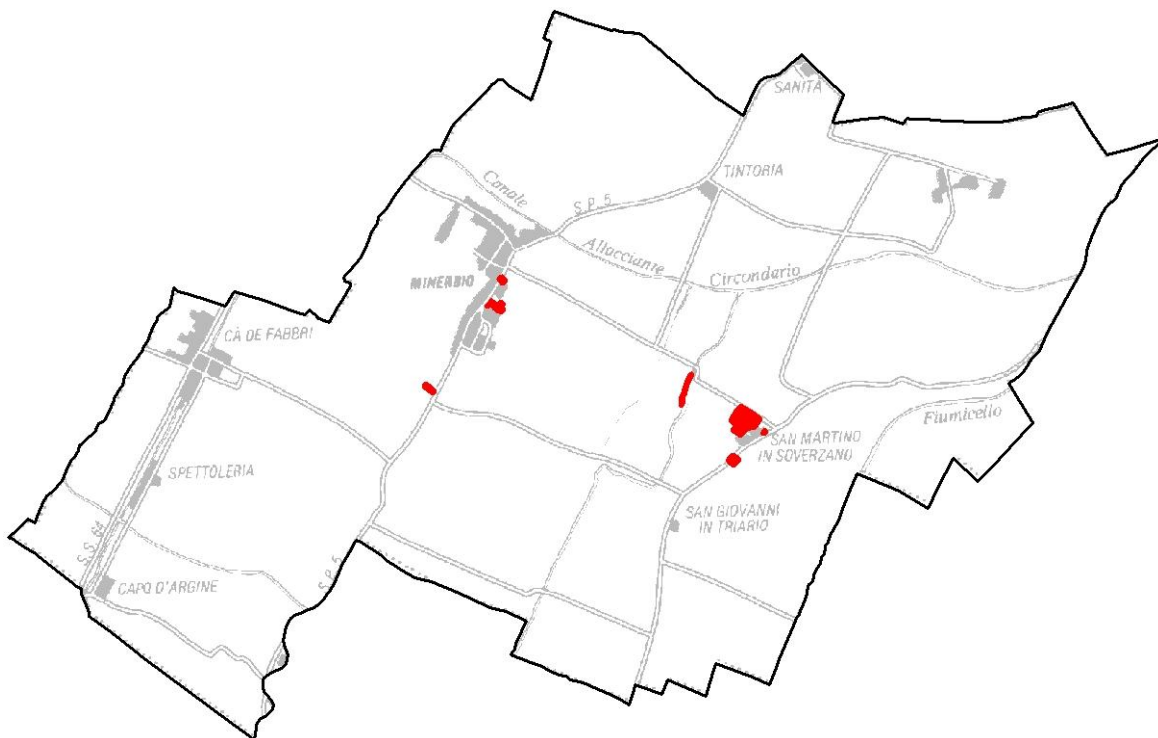
02VP Aree interessate da specifiche disposizioni di vincolo (D.Lgs 42/2004 parte II)

Fonte normativa: D.Lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, art.10 e 12.

Fonte dell'individuazione cartografica: sono individuati

- a) attraverso le specifiche dichiarazioni dell'interesse culturale da parte degli organi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 42/2004. fornite al Comune alla data di adozione del PSC, oppure
- b) attraverso una ricognizione effettuata dal Comune sui beni pubblici con più di 70 anni ai sensi dell'art. 12 dello stesso decreto. In particolare per quanto riguarda quest'ultimo caso l'individuazione effettuata dal Comune può non essere esaustiva ed ha una funzione meramente ricognitiva e conoscitiva sulla base delle informazioni disponibili, restando di competenza e responsabilità degli organi competenti suddetti la puntuale definizione degli immobili soggetti a vincolo.

Norme applicabili: D.lgs. 42/2004 – Parte seconda e Capo 4.1 del RUE



4. TUTELE RELATIVE ALLA VULNERABILITÀ E SICUREZZA DEL TERRITORIO (VS)

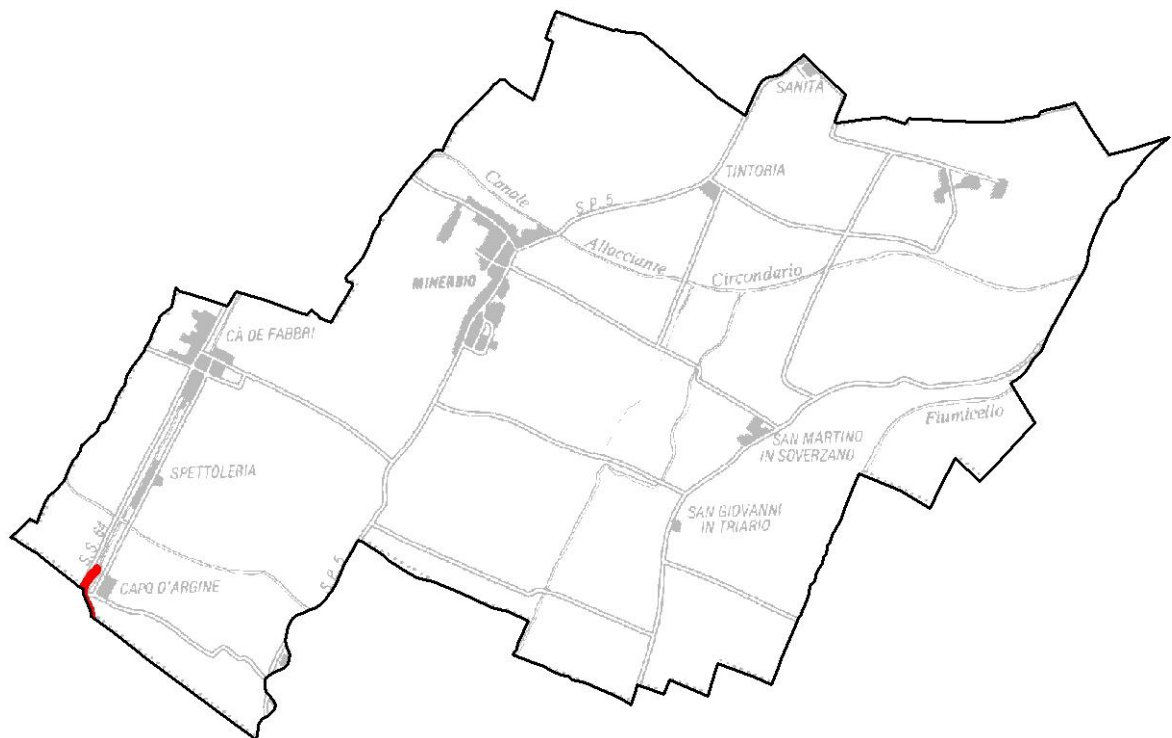
01VS Aree ad alta probabilità di inondazione

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna.

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav.1;

Norme applicabili: art. 4.5 del PTCP (*il presente articolo recepisce e integra i contenuti dell'art. 16 del PSAI, nonché le corrispondenti norme degli altri Piani Stralcio di Assetto idrogeologico.*)

Le aree ad alta probabilità di inondazione sono individuate graficamente nella tav. dei Vincoli; tuttavia esse sono un contenuto proprio degli strumenti di pianificazione di bacino e possono essere modificate nel tempo in relazione al mutare delle condizioni di pericolosità, con la procedura prevista dall'Autorità di bacino, senza che ciò comporti una procedura di variante alla Tavola dei Vincoli.



02VS Aree per la realizzazione di interventi idraulici strutturali: aree di localizzazione di interventi

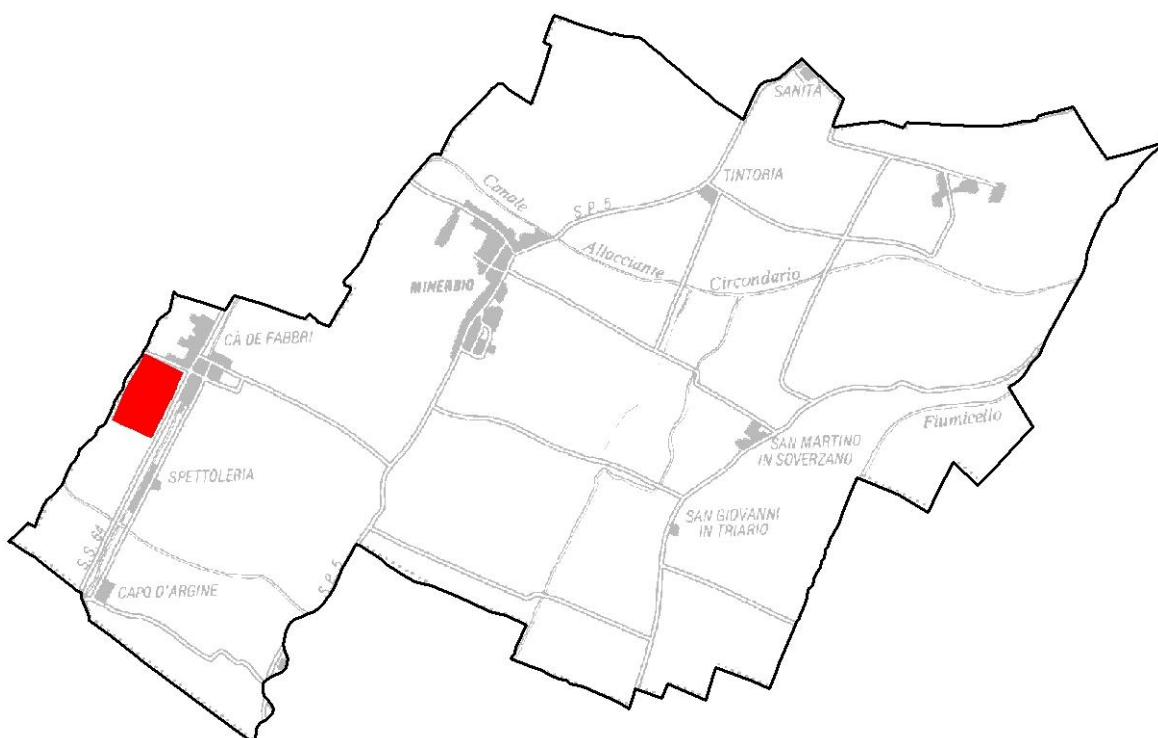
Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna.

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav.1;

Norme applicabili: art. 4.6 del PTCP (il presente articolo recepisce e integra i contenuti dell'art.17 del PSAI, nonché le corrispondenti norme degli altri Piani Stralcio di Assetto idrogeologico.)

La Tavola dei Vincoli individua una "**Area di potenziale localizzazione di interventi idraulici strutturali**" come definita nel PSAI approvato dall'Autorità di Bacino del Reno e ripresa nel PTCP. tale area è individuata per la eventuale realizzazione di interventi al fine di ridurre il rischio idraulico connesso con eventi con tempi di ritorno superiori a 200 anni e/o che potrebbero risultare necessari nel caso in cui, nella fase di attuazione del PSAI, la progettazione preliminare degli interventi già programmati dovesse dimostrare l'insufficienza o la non idoneità delle relative aree di localizzazione.

L'area di potenziale localizzazione di interventi idraulici strutturali è individuata graficamente nella tav. del Sistema dei vincoli e delle tutele"; tuttavia essa è un contenuto proprio del PSAI e può essere modificata con la procedura prevista dall'Autorità di bacino senza che ciò comporti una procedura di variante alla Tavola dei Vincoli.

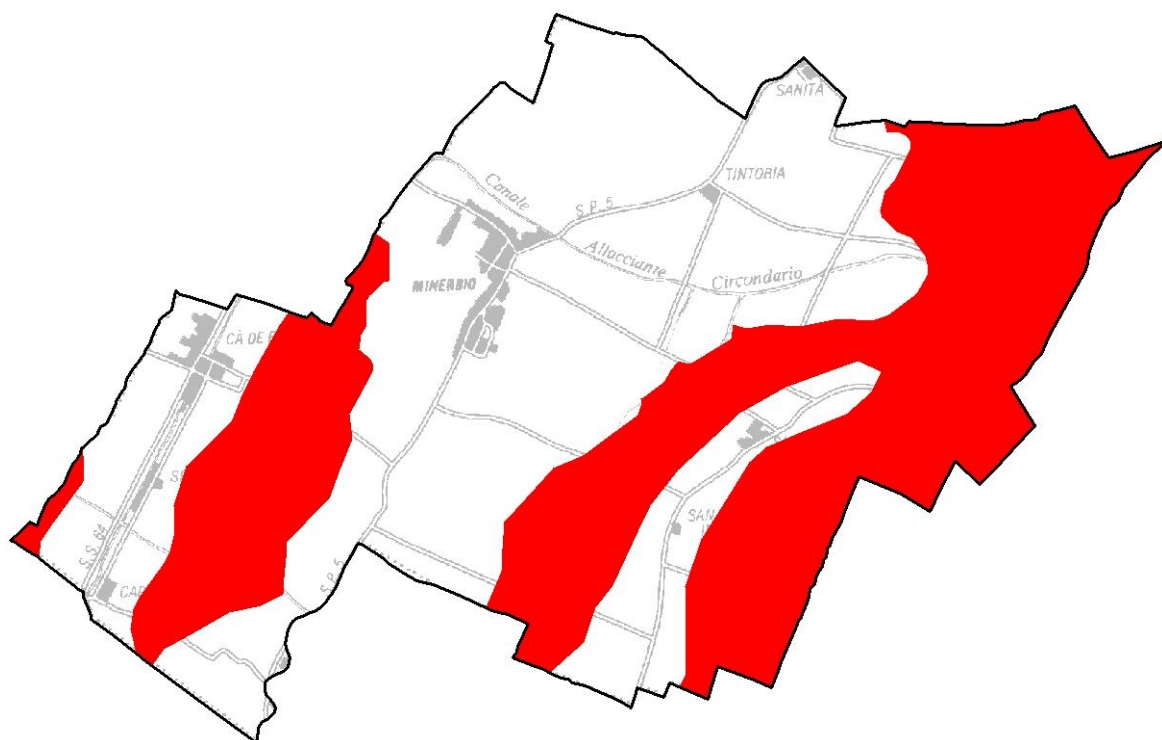


03VS Rischio sismico: C - area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziali cedimenti

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna.

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav.2C;

Norme applicabili: art. 6.14 del PTCP, LR 19/2008 e DGR n.2193 del 21/12/2015

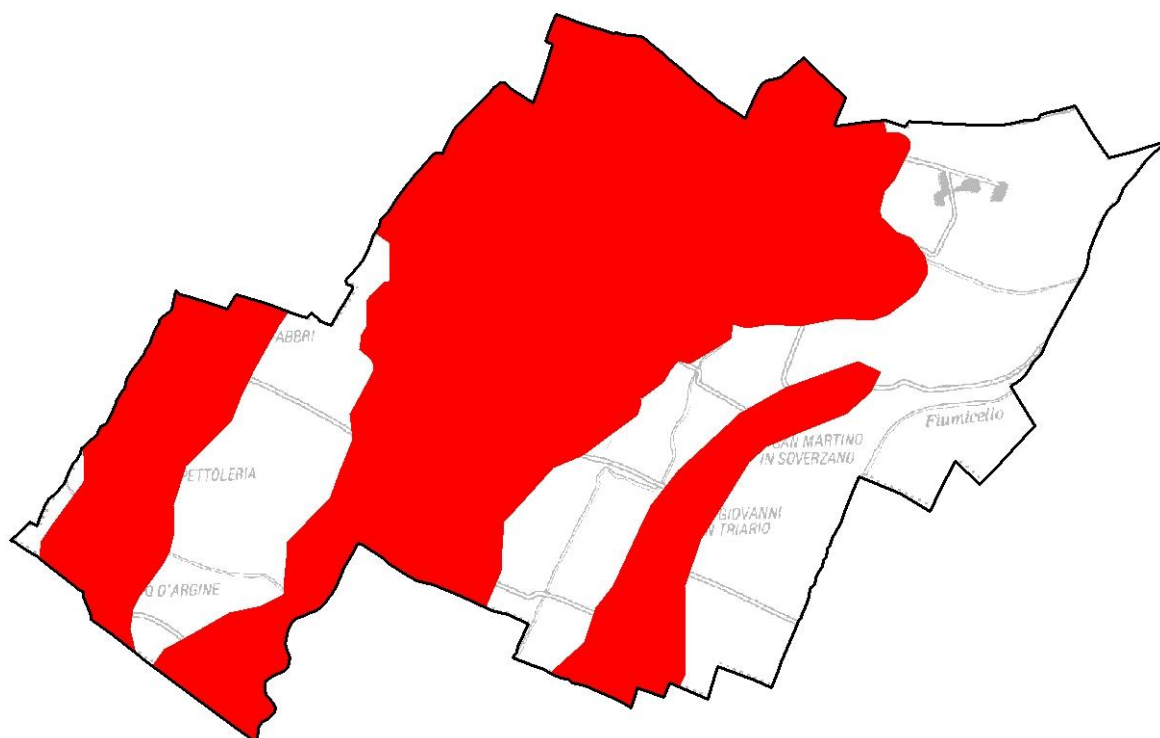


04VS Rischio sismico: L1 - area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna.

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav.2C;

Norme applicabili: art. 6.14 del PTCP, LR 19/2008 e DGR n.2193 del 21/12/2015



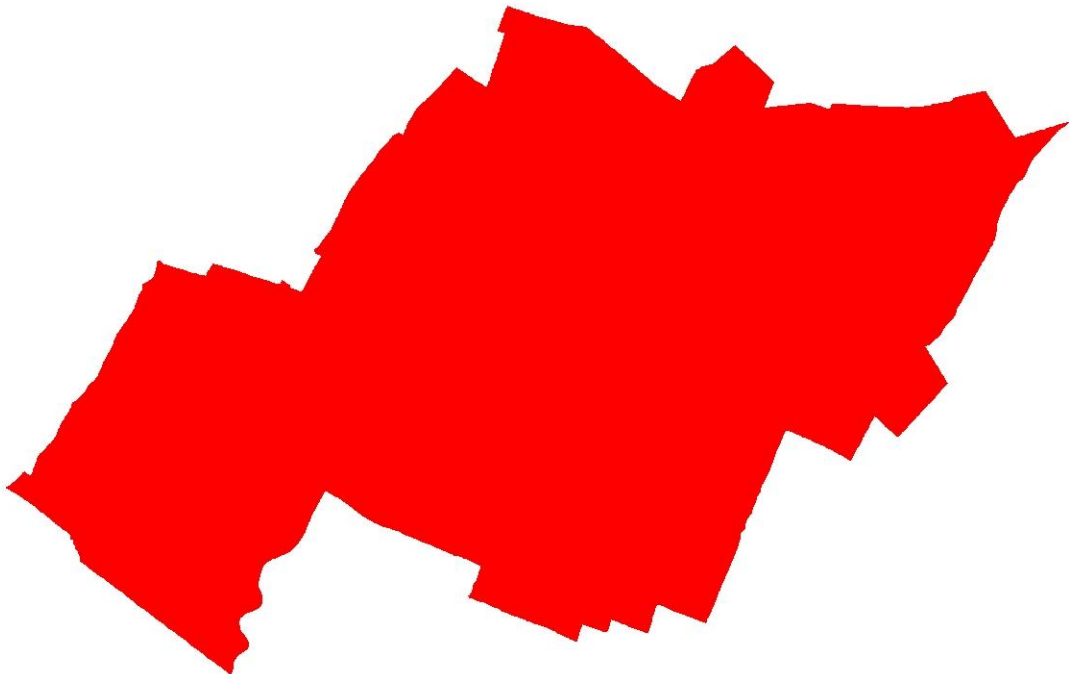
05VS Controllo degli apporti d'acqua

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna, PSAI, Piano Stralcio per il sistema idraulico Navile-Savena abbandonato

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav.2A;

Norme applicabili: art. 4.8 del PTCP *(il presente articolo recepisce e integra i contenuti dell'art.20 del PSAI, nonché le corrispondenti norme degli altri Piani Stralcio di Assetto idrogeologico.)*

Il Tematismo non è riportato nella Tavola "Sistema dei vincoli e delle tutele" in quanto esteso all'intero territorio comunale.



5. DOTAZIONI TERRITORIALI ED ECOLOGICHE E RELATIVI RISPETTI (DR)

01DR Fascia di rispetto stradale

Fonte normativa: D.Lgs n. 285 del 30 aprile 1992 “Nuovo codice della strada”; Dpr n. 495 del 16 dicembre 1992 “Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada”; art.9 della L. n. 729 del 24 luglio 1961 “Piano di nuove costruzioni stradali ed autostradali”; Dm n. 1404 del 1 aprile 1968 “Distanze minime a protezione del nastro stradale da osservarsi nella edificazione fuori del perimetro dei centri abitati, di cui all'art. 19 della L. n. 765 del 6 agosto 1967”; art. 12.9 del Ptcp “Disposizioni in materia di standard di riferimento e di fasce di rispetto stradale” nonché Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT vigente 98-2010 e proposta di adozione del PRIT 2020).

Fonte dell'individuazione cartografica: effettuata dal Comune. Le fasce sono individuate nella Tavola dei Vincoli in relazione alle strade esistenti e a quelle in corso di realizzazione o di cui sia stato approvato il progetto definitivo. La larghezza delle fasce è pari a quanto stabilito nel Codice della Strada, integrato dalle maggiori ampiezze prescritte secondo le disposizioni del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), ossia:

- m. 40 per le strade di rilievo provinciale e interprovinciale;
- m.30 per le strade di rilievo intercomunale ;
- m.20 per le altre strade provinciali e comunali

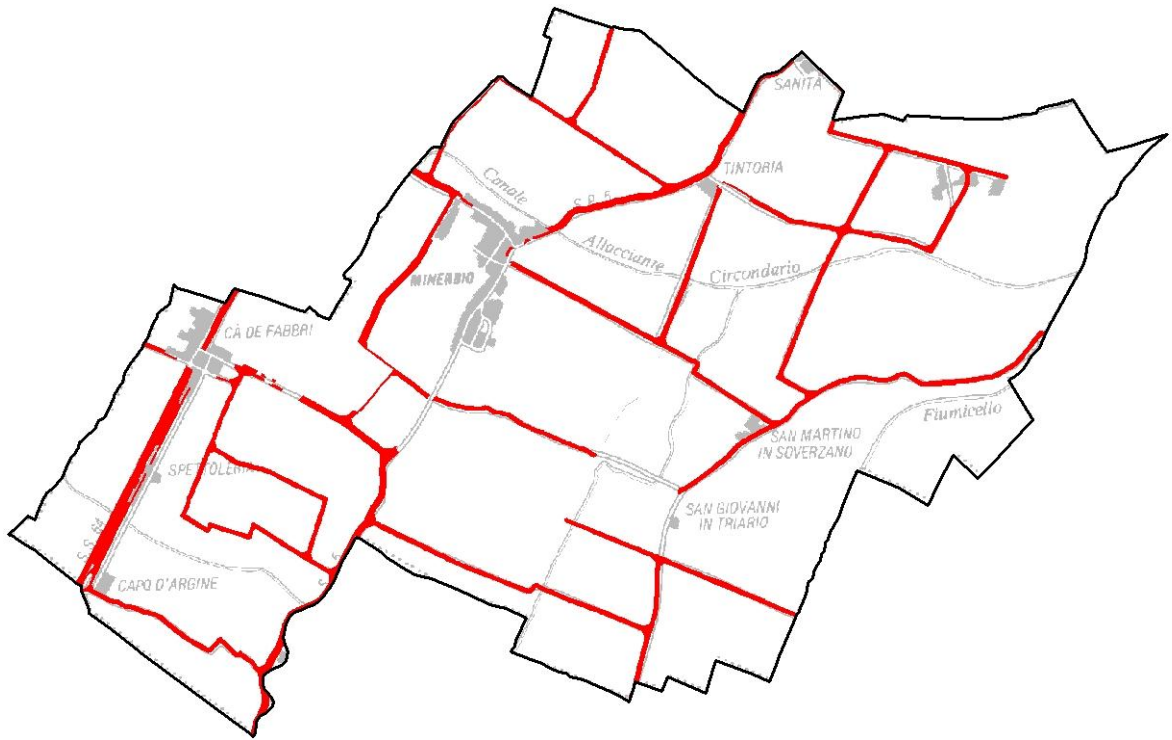
1. In caso di:

- approvazione della classificazione definitiva della strade da parte degli organi competenti;
- approvazione di nuovi progetti di strade o di varianti ai progetti precedentemente approvati;
- entrata in esercizio di nuove strade che comportino conseguenti modifiche del ruolo e quindi della classificazione di strade esistenti;

le fasce di rispetto si modificano di conseguenza e sono recepite e riportate nella Tavola dei Vincoli con determina dirigenziale, senza che ciò comporti procedura di variante allo stesso.

2. Nelle fasce individuate o modificate a sensi dei commi precedenti si applicano le disposizioni del Nuovo Codice della Strada. Il RUE, nel rispetto della normativa sovraordinata, detta disposizioni specifiche riguardo agli usi ammessi e agli interventi ammissibili nelle fasce di rispetto, agli obblighi di sistemazione delle aree ricadenti nelle fasce di rispetto nel caso in cui siano ricomprese in un PUA. Il RUE detta inoltre disposizioni riguardo alle distanze dalle strade da rispettare all'interno del territorio urbanizzato, nel rispetto dei valori minimi fissati dal D.M. 1444/1968 e del Regolamento di applicazione del Codice della Strada.

Norme applicabili: Il suddetto D.P.R. 16/12/1992 n. 495, nonché Capo 3.3 del RUE

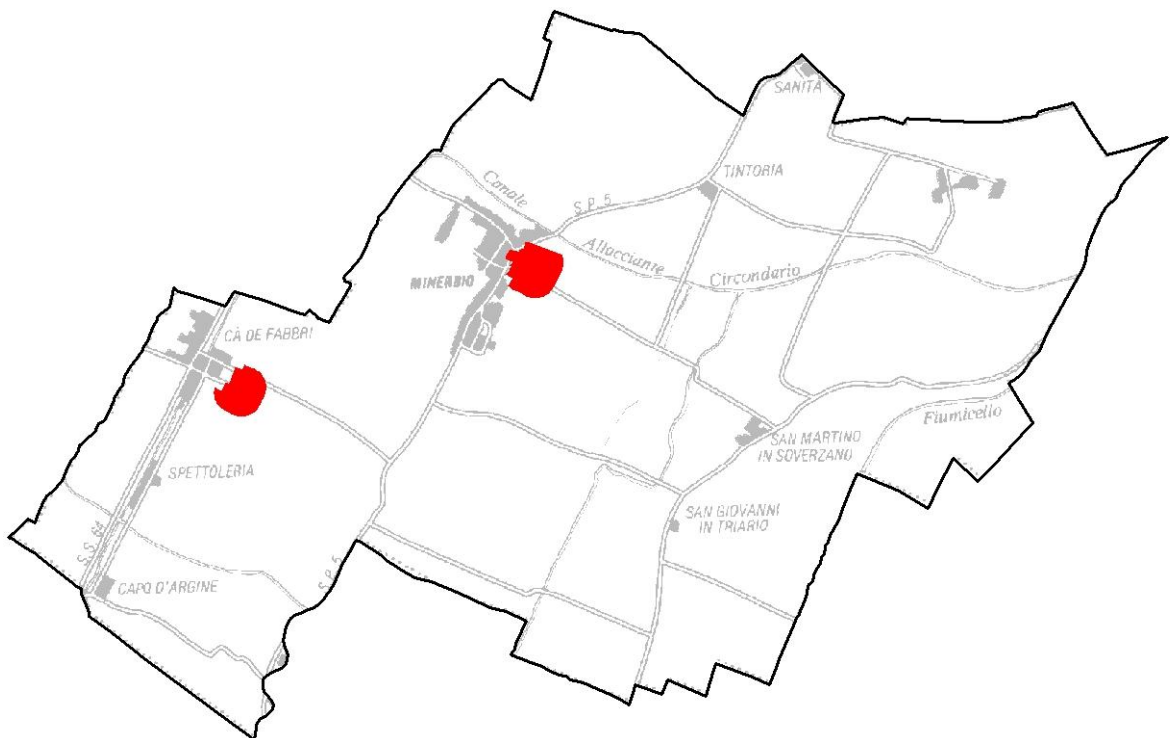


02DR Rispetto cimiteriale

Fonte normativa: Regio decreto n. 1265 del 1934, come modificato dall'art. 28, "Edificabilità delle zone limitrofe ad aree cimiteriali", della L. n. 166 del 1 agosto 2002; Lr n. 19 del 29 luglio 2004 "Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria", **art.32 bis LR n.20/2000**.

Fonte dell'individuazione cartografica: Effettuata dal Comune sulla base di dette disposizioni normative, nonché dei decreti di riduzione del vincolo regolarmente approvati dal Comune.

Norme applicabili: Art. 3.6.2 del RUE., In applicazione delle citate fonti normative l'Amministrazione comunale, sulla base di apposito studio e previo parere favorevole dell'Autorità sanitaria competente, può ridefinire il perimetro della fascia di rispetto con delibera del Consiglio Comunale, senza che ciò costituisca variante al PSC.



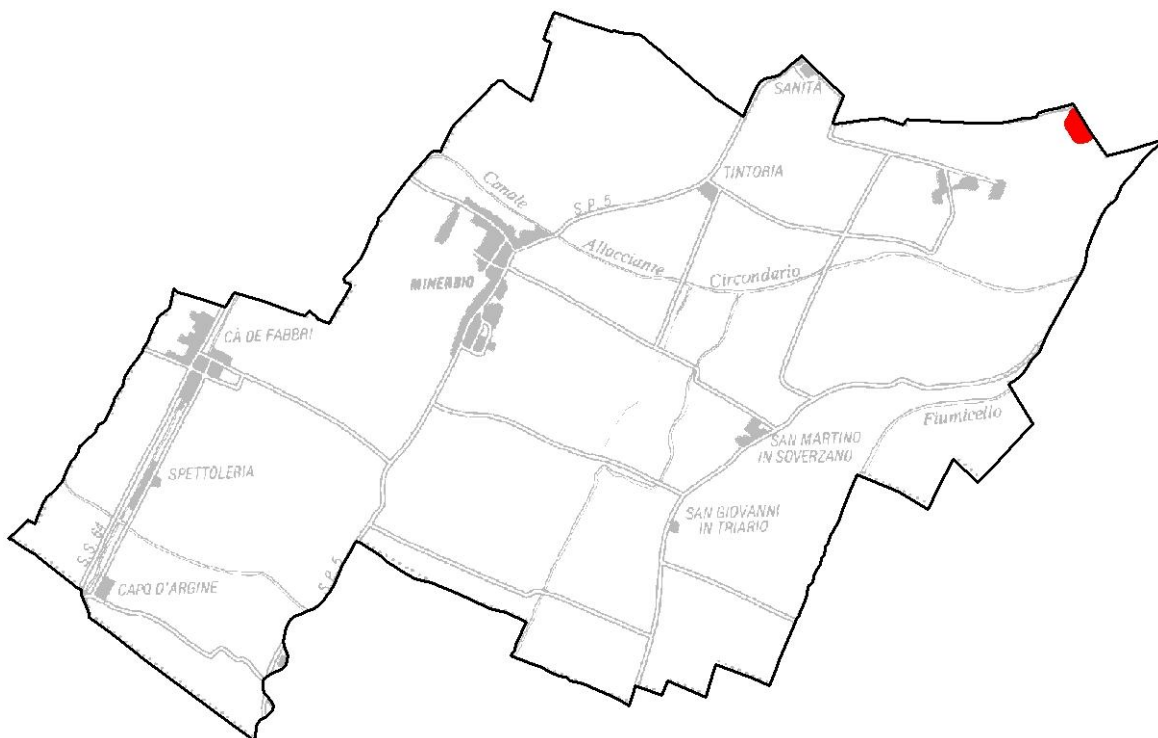
03DR Rispetto dai depuratori

Fonte normativa: Delibera del “Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento” del 04.02.1977 - 'Allegato IV - punto 1.2 “Norme tecniche generali per la regolamentazione dell'installazione e dell'esercizio degli impianti di fognatura e depurazione” **art.32 bis LR n.20/2000.**

Fonte dell'individuazione cartografica: Effettuata dal Comune sulla base di dette disposizioni normative.

Norme applicabili: Art. 3.4.4 del RUE,

In applicazione della richiamata delibera del Comitato dei Ministri, l'Amministrazione comunale, sulla base di apposito studio e previo parere favorevole dell'Autorità sanitaria competente, può ridefinire il perimetro della fascia di rispetto per le parti ove la suddetta larghezza non sia rispettata dagli insediamenti esistenti, con delibera del Consiglio Comunale senza che ciò costituisca variante al PSC.



04DR Distanza di prima approssimazione (DPA) degli elettrodotti AT e MT

Fonte normativa: DPCM 08/07/2003 e successivo DM 29/05/2008

Fonte dell'individuazione cartografica: Fornita dagli Enti gestori (TERNA per AT; ENEL per MT). La completezza delle informazioni fornite e la conformità o meno della mappa alle caratteristiche di precisione richieste dalla cartografia regionale, va verificata direttamente con i gestori delle reti.

L'individuazione grafica delle 'dpa' è effettuata dal Comune in sede di PSC nella Tavola dei Vincoli rappresenta una Fascia di attenzione cautelativa più ampia delle "dpa". La 'dpa' è la distanza da rispettare ai fini della tutela della salute, fatta salva la possibilità della definizione più precisa della effettiva fascia di rispetto, effettuata dall'Ente proprietario/gestore dell'impianto ai sensi del D.P.C.M. 8 luglio 2003.

L'individuazione delle 'dpa' della Fascia di attenzione operata nella Tavola dei Vincoli ha valore solo con riferimento allo stato di fatto alla data della sua adozione. Le 'dpa' Le rappresentazioni individuate decadono o si modificano di conseguenza, qualora la linea elettrica venga demolita o spostata o interrata o ne vengano modificate le caratteristiche tecnologiche, ovvero qualora vengano approvate modifiche alla legislazione in materia, anche a prescindere dall'aggiornamento della Tavola dei vincoli.

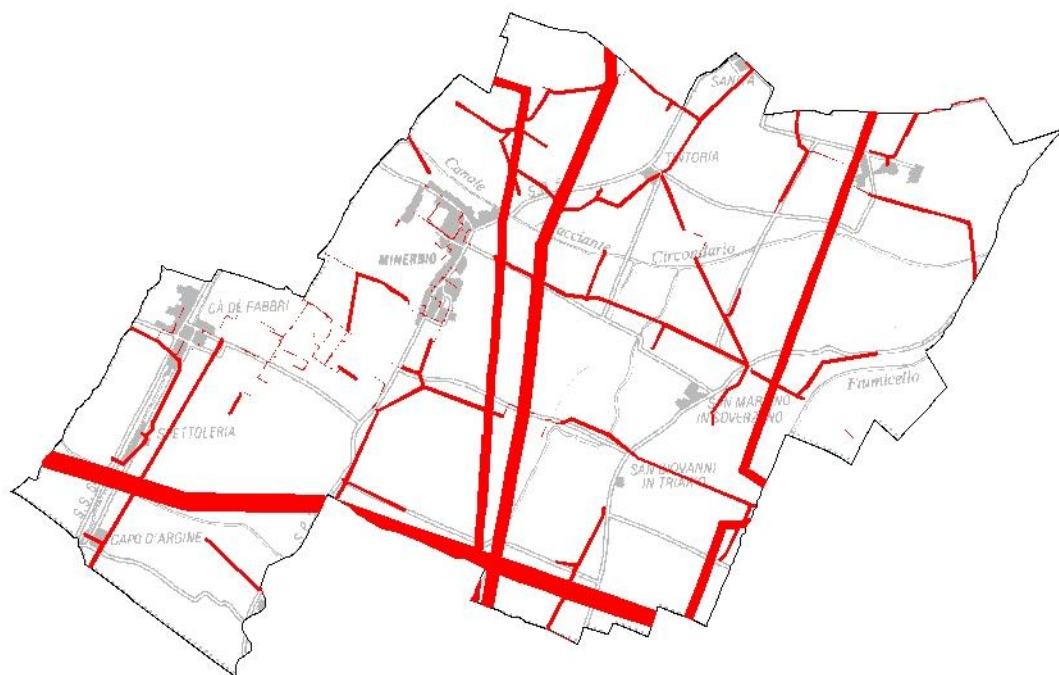
Per gli elettrodotti di proprietà Terna S.p.A e Terna Rete Italia S.r.l. presenti sul territorio comunale sono state fornite dall'Ente gestore le effettive Dpa misurate dall'asse della linea:

<u>Tensione nominale (Kv)</u>	<u>Denominazione linea</u>	<u>N°Linea</u>	<u>Dpa</u>
<u>380</u>	<u>Martignone-Colunga</u>	<u>302</u>	<u>47.00</u>
<u>220</u>	<u>Colunga – Palo 130</u>	<u>226</u>	<u>24.00</u>
<u>132</u>	<u>Mezzolara - Colunga</u>	<u>795</u>	<u>21.00</u>
<u>132</u>	<u>Focomorto 2 - Mezzolara</u>	<u>796</u>	<u>21.00</u>
<u>132</u>	<u>Colunga - Altedo</u>	<u>859</u>	<u>16.00</u>

Le suddette Dpa indicate in tabella sono da considerarsi imperturbate, pertanto sono state calcolate secondo quanto previsto dall'art.5.1.3 dell'Allegato al Decreto 29 Maggio 2008 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" che consente di ottenere il valore più cautelativo sull'intera Linea o Tronco di linea considerando il tracciato rettilineo ed indisturbato. Evidenziamo che in presenza dei "Casi complessi" contemplati dall'art.5.1.4 del medesimo Decreto 8 angoli maggiori 5°, derivazioni, parallelismi e incroci di elettrodotti) è necessario introdurre altre distanze e altri criteri che possano descrivere correttamente e in modo semplice l'Area di Prima Approssimazione (Apa).

Pertanto per situazioni specifiche si presenti la necessità di stabilire la fascia di rispetto in corrispondenza dei "Casi Complessi", l'Ente gestore potrà comunicare le Apa relative a fronte di puntuale richiesta del Comune.

Norme applicabili: R.D. 11/12/1933, n. 1775, al D.P.R. 11/07/1980, n. 753, alla L. 28/06/1986, n. 339, alla L. 22/02/2001, n. 36, al D.P.C.M. 08/07/2003, al D.M. 29/05/2008 e alla Deliberazione di Giunta Regionale 21 luglio 2008, n. 1138, recante Modifiche ed integrazioni alla DGR 20 maggio 2001, n. 197 "Direttiva per l'applicazione della Legge Regionale 31 ottobre 2000, n. 30 recante Norme per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico". Art. 3.4.2 del RUE.

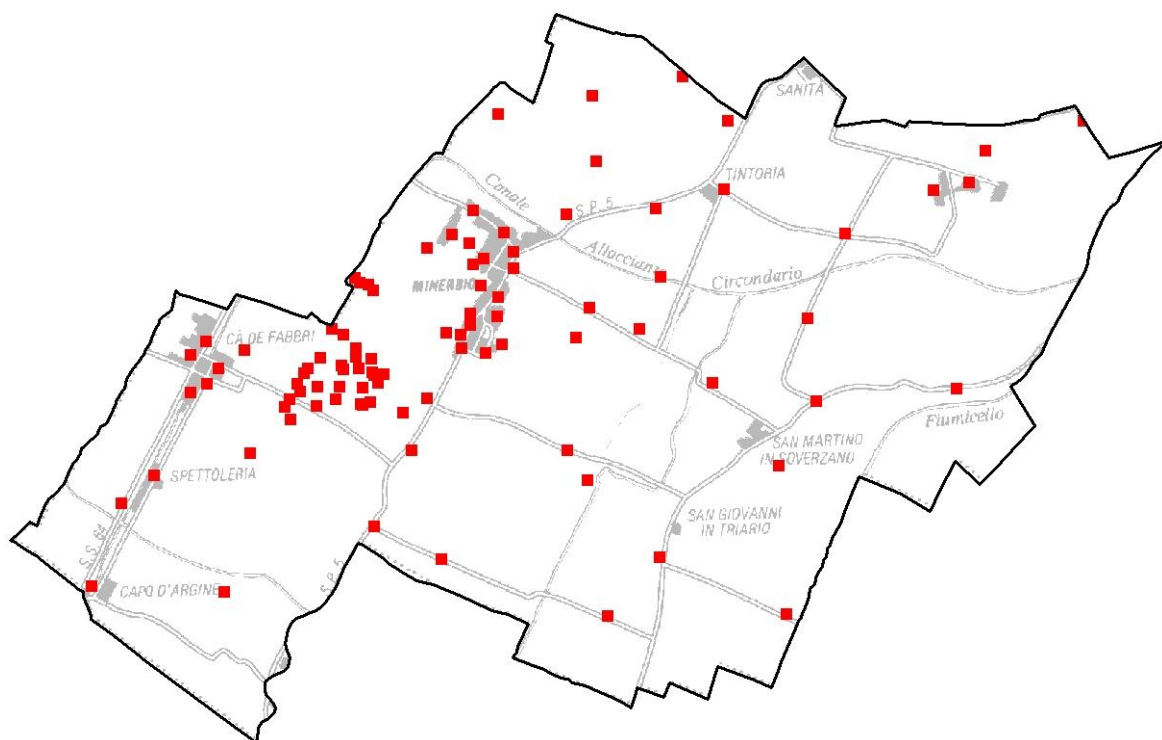


05DR Cabine ad alta e media tensione

Fonte normativa: DPCM 08/07/2003 e successivo DM 29/05/2008

Fonte dell'individuazione cartografica: Fornita dagli Enti gestori (TERNA per AT; ENEL per MT). La completezza delle informazioni fornite e la conformità o meno della mappa alle caratteristiche di precisione richieste dalla cartografia regionale, va verificata direttamente con i gestori delle reti. Nella tavola dei Vincoli viene riportata solo la localizzazione delle cabine e non la rappresentazione dell'estensione della DPA (Distanza di Prima Approssimazione), che dovrà essere definita dal proprietario/gestore ai sensi del DM 29/05/2008.

Norme applicabili: R.D. 11/12/1933, n. 1775, al D.P.R. 11/07/1980, n. 753, alla L. 28/06/1986, n. 339, alla L. 22/02/2001, n. 36, al D.P.C.M. 08/07/2003, al D.M. 29/05/2008 e alla Deliberazione di Giunta Regionale 21 luglio 2008, n. 1138, recante Modifiche ed integrazioni alla DGR 20 maggio 2001, n. 197 "Direttiva per l'applicazione della Legge Regionale 31 ottobre 2000, n. 30 recante Norme per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico". Art. 3.4.2 del RUE.



06DR Metanodotti e Fascia di servitù condotte metano

Fonte normativa: D.M.24/11/1984, D.M.17/04/2008

Fonte dell'individuazione cartografica: Fornita dagli Enti gestori

Norme applicabili: Art. 3.4.3 del RUE.

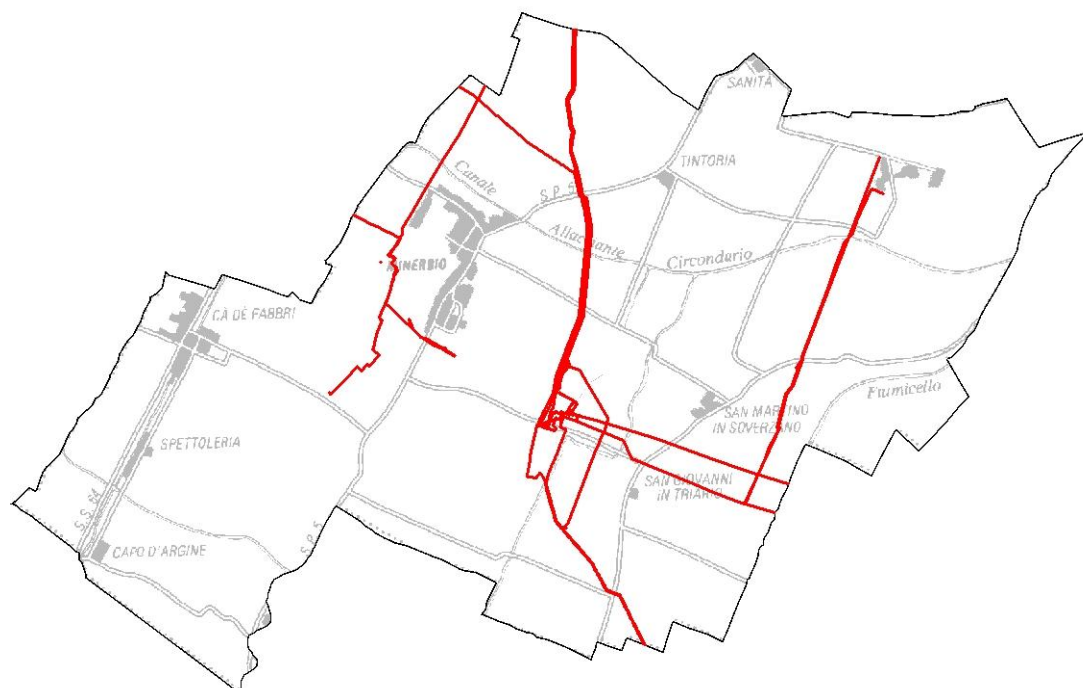


Fig: Metanodotti

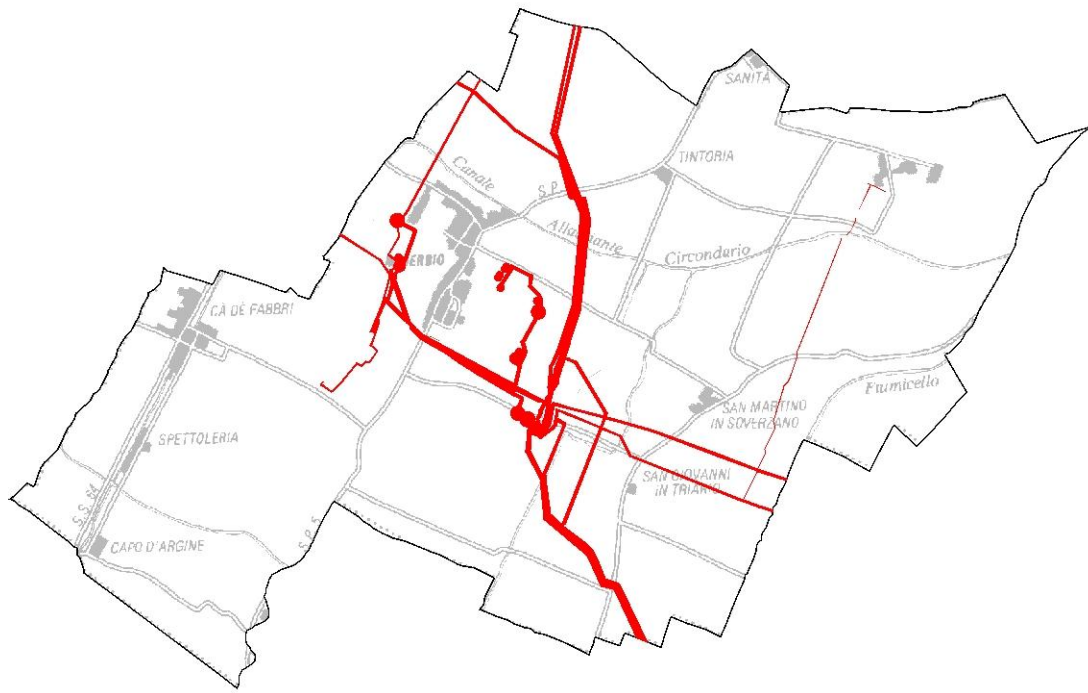


Fig: Servitù condotte

07DR Impianti fissi per l'emittenza radio-televisiva *(attualmente non presenti sul territorio di Minerbio)*

Fonte normativa: L.R. 30/2000, D.Lgs n°259/2003 e ss.mm.ii

Fonte dell'individuazione cartografica: Piano Provinciale di localizzazione dell'emittenza radio e televisiva (PLERT)

Norme applicabili: L.R. 30/2000, L. 22/02/2001, n. 36, L.R. 25/11/2002 n.30, alla Deliberazione di Giunta Regionale del 21/07/2008 n.1138, alla Deliberazione di Giunta Regionale del 12/07/2010 n.978, Piano Provinciale di localizzazione dell'emittenza radio e televisiva (PLERT) approvato con delibera di Consiglio n. 87 del 4 dicembre 2007 e art.3.4.5 RUE.

08DR Disposizioni per la localizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Fonte normativa: DAL n.51 del 26/07/2011

Fonte dell'individuazione cartografica: Regione Emilia Romagna

Norme applicabili: DAL n.51 del 26/07/2011